

Allegato alla Determinazione Dirigenziale

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO
Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Sulla proposta di Nuovo Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale, del Comune di Valfabbrica

RELAZIONE CONCLUSIVA ISTRUTTORIA PER IL PARERE MOTIVATO

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Vista la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Visto il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" .

Vista la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 423 del 13 maggio 2013 "Specificazioni tecniche e procedurali in ambito regionale, a seguito dell'emanazione delle L.R. 8/2011 e L.R. 7/2012 in materia di semplificazione amministrativa."

Vista la D.C.C. n. 12 del 23 maggio 2013 di approvazione del Documento Programmatico e la D.G.C. n. 117 del 17 ottobre 2013 con la quale è stato dato avvio al procedimento di VAS del Nuovo Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale del Comune di Valfabbrica.

Viste le Conferenze di Consultazione preliminare del 9 dicembre 2013 e del 3 marzo 2014, convocate dal Comune di Valfabbrica, ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. 12/2010, alla quale ha partecipato, in qualità di autorità competente per la procedura di VAS, la Provincia di Perugia (art. 8 bis L.R. 11/2005), secondo quanto deciso nella D.G.C. n. 53 del 28 novembre 2011, aventi natura di orientamento (scoping) e definizione dell'ambito di influenza del Piano, della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Rilevato che la fase della Consultazione Preliminare di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. è stata svolta al fine di acquisire tutti gli elementi necessari alla redazione del Rapporto Preliminare Ambientale alla quale sono stati invitati i soggetti portatori di competenze ambientali ed il pubblico interessato, nonché per l'illustrazione del Documento preliminare ambientale, onde facilitare e promuovere un elevato livello di partecipazione e di formulazione di contributi utili alla formazione della Variante Generale al Piano.

Visto che la Conferenza di Consultazione preliminare, avviata il 9 dicembre 2013 si è conclusa il 3 marzo 2014.

Vista la D.C.C. 45 n. del 22 ottobre 2016 con la quale è stata adottata la proposta di Nuovo Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale del Comune di Valfabbrica composta da:

- Documento di Piano e relativi allegati ed elaborati;
- Rapporto Ambientale;
- Relazione illustrativa dello studio di VINCA;

- Sintesi non tecnica.

Visto che ai fini della consultazione del pubblico, ai sensi dell'art.14 parte seconda del D.Lgs n.152/2006, è stato pubblicato apposito avviso di deposito sul BUR n. 47 del 15 novembre 2016 e che nel corso dei 60 giorni decorrenti dal 15 novembre 2016, sono pervenute 3 osservazioni ai fini della VAS. (Tabella 2).

Visto che tutta la documentazione della proposta di piano è stata messa a disposizione del pubblico per la presentazione delle osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste nell'allegato A alla D.G.R. 423/2013, punto 6, fase d), in particolare:

1. tutta la documentazione di Piano è stata depositata, in formato cartaceo, ai fini della consultazione presso:
 - Regione Umbria - Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale;
 - Comune di Valfabbrica – Ufficio PRG;
 - la sola Sintesi non tecnica è stata depositata presso i Comuni confinanti;
2. il Comune di Valfabbrica ha assicurato la pubblicazione digitale di tutta la documentazione di Piano sul proprio sito web.

Visto che a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 10 del 2 aprile 2015 "*Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali*" e dei conseguenti riassetti organizzativi regionali di cui alla D.G.R. n.391 del 12 aprile 2016 ed alla D.G.R. n.475 del 26 aprile 2016, il ruolo di Autorità competente per lo svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale strategica, relativa ai PRG, è stato assicurato dal Servizio regionale Valutazione ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale.

Rilevato che:

- entro il tempo utile dei 60 gg. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono pervenute 64 osservazioni delle quali 3 ai fini della VAS;
- con nota, n. 496 del 23 gennaio 2017, il Comune di Valfabbrica, ha comunicato la fine del periodo relativo alla fase di pubblicazione attivando la fase della Conferenza di VAS;
- il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, in qualità di Autorità competente ai fini della espressione del Parere motivato, ha provveduto con nota n. 15210 del 24 gennaio 2017 alla convocazione della prima seduta della Conferenza di VAS per il giorno 6 febbraio 2017. Con tale nota sono state anche ricordate a tutti i Soggetti invitati alla Conferenza di VAS le modalità per consultare tutta la documentazione della proposta di Piano;
- durante la conferenza il Servizio Urbanistica della Regione Umbria, ha chiesto di effettuare un incontro specifico con il Comune in riferimento ad alcuni elementi da chiarire sulla base della vigente normativa urbanistica e per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio Ambientale si è stabilito di effettuare apposito incontro con ARPA;
- a seguito delle integrazioni richieste con lettera del 14.03.2017 prot. n. 0057866 dal Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica, il Comune di Valfabbrica ha chiesto (prot. n. 0062432 del 20 marzo 2017) la sospensione dei termini della conferenza di VAS al fine di produrre la documentazione necessaria;
- successivamente, in data 25 Agosto 2017 con prot. 0178444 n. il Comune di Valfabbrica ha trasmesso le integrazioni richieste chiedendo la riapertura dei termini del procedimento di VAS;
- il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, in qualità di Autorità competente ha riaperto il procedimento indicando la seconda seduta della conferenza di VAS con nota n. 0187123 dell' 08.09.2017.

In data 13.09.2017, durante la seconda conferenza di VAS, è stata presentata ed esaminata la seguente documentazione integrativa resa disponibile dal Comune di Valfabbrica, di seguito indicata:

- a) un documento integrativo alla V.Inc.A. relativo agli elementi di interferenza tra le componenti del sistema insediativo contenute nel nuovo Piano e le aree definite come Siti di Interesse Comunitario (SIC) IT 5210075;
 - b) una nuova cartografia relativa alla RERU;
- nel rispetto delle disposizioni di cui al punto 4, Allegato A della D.G.R. 423/2013, la Conferenza di VAS ha svolto i suoi lavori nell'arco di 30 gg., al netto del periodo di sospensione dei termini richiesto dal Comune di Valfabbrica per la presentazione delle integrazioni suddette, a mezzo di due sedute svoltesi il 6 febbraio 2017 ed il 13 settembre 2017;
 - durante ed a seguito dei lavori delle due sedute della Conferenza di VAS, sono pervenuti i pareri elencati nella Tabella 1, di seguito riportata, che concorrono alla formulazione del Parere motivato ambientale:

Tabella 1

Tabella riepilogativa dei Pareri pervenuti		
<i>n.</i>	<i>Soggetto</i>	<i>protocollo e data</i>
1	Servizio risorse idriche e rischio idraulico	0024078 del 02.02.2017 confermato da 0190118 del 12.09.2017
2	Comune di Perugia	0031153 del 09.02.2017 confermato da 0193438 del 15.09.2017
3	Ente Acque Umbro Toscane	0037575 del 17.02.2017
4	Servizio Pianificazione e Tutela Paesaggistica	0038169 del 17.02.2017 confermato da 0191762 del 14.09.2017
5	Provincia di Perugia	0050444 del 06.03.2017
6	ARPA Umbria	0050820 del 06.03.2017
7	ATI 2 e Umbria Acque	0056295 del 13.03.2017
8	Servizio Urbanistica	0057794 del 14.03.2017
9	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica	0057866 del 14.03.2017
10	Comunità Montana Alta Umbria	0189324 del 12.09.2017
11	Comune di Gubbio	0191429 del 13.09.2017
12	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica	0228978 del 30.10.2017

Tabella 2

Tabella riepilogativa delle osservazioni ai fini VAS		
<i>n.</i>	<i>Soggetto</i>	<i>protocollo e data</i>
1	<i>Binucci Guglielmo</i>	<i>0000295 del 14.01.17</i>
2	<i>Casciarri Igino</i>	<i>0009745 del 27.12.2016</i>

3	Mazzoli Giuseppe – Resp. Area Tecnica Comune Valfabbrica	Comunicazione interna.
---	--	------------------------

- Il contenuto e le indicazioni dei pareri pervenuti nonché l'esame delle osservazioni pervenute ai fini VAS, sono descritti ed analizzati analiticamente rispettivamente nell'apposito **Allegato A** e **Allegato B** alla presente **Relazione conclusiva**.

Tutto ciò visto e rilevato, con riferimento a quanto istruito e a quanto emerso dai lavori della Conferenza, è possibile declinare le considerazioni analitiche nel seguito riportate.

1.Obiettivi di Piano in relazione alla loro sostenibilità ambientale.

Attraverso l'analisi degli strumenti di programmazione e gestione del territorio di natura sovracomunale e di settore, nonché l'analisi dei contributi pervenuti in fase di partecipazione da parte dei soggetti con competenze ambientali e delle conoscenze sviluppate nel quadro conoscitivo, sono stati predisposti gli obiettivi di sostenibilità da perseguire per il territorio comunale di Valfabbrica con l'attuazione del PRG - PS:

OS.1 Limitare il consumo di suolo, la frammentazione del tessuto e l'impermeabilizzazione dei suoli per le nuove aree di espansione.

OS.2 Creare un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente.

OS.3 Favorire lo sviluppo dell'imprenditoria legata alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed enogastronomico.

OS.4 Incoraggiare la conversione verso una agricoltura che usi quantità limitate di pesticidi, sensibilizzando maggiormente gli utilizzatori, promuovendo l'applicazione di codici e di buone pratiche.

OS.5 Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi.

OS.6 Aumentare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo corridoi di interconnessione ecologica.

OS.7 Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili.

OS.8 Ridurre i consumi energetici e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili.

OS.9 Proteggere le aree dai fenomeni erosivi ed assicurare il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione.

OS.10 Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi.

OS.11 Valorizzare e proteggere i centri storici e i loro paesaggi associati, il patrimonio culturale ed il paesaggio montano.

OS.12 Valorizzare il territorio rurale, in quanto testimonianza viva del paesaggio storico e identitario del territorio ecologicamente sensibile.

Il disegno strategico del territorio è delineato dal Documento Programmatico e si articola in diversi Sistemi che costituiscono la struttura territoriale di riferimento. Per ciascun sistema vengono definite a seguire, una serie di azioni strategiche che la proposta di PRG-PS declina ed approfondisce, attraverso la loro collocazione territoriale ed il loro dimensionamento.

Sistema infrastrutturale e delle reti e impianti tecnologici.

- Azione: potenziamento dei fattori di sviluppo economico e di competitività legati al nuovo corridoio strategico infrastrutturale. L'azione si declina nella proposta del PRG-PS di realizzazione della piattaforma logistica produttiva.
- Azione: razionalizzazione e potenziamento delle reti e degli impianti tecnologici con priorità per le parti del territorio comunale nelle quali tali dotazioni risultano sottodimensionate e/o assenti. L'azione è prevista negli ambiti di programmazione - ZAI, e nelle aree in trasformazione (si interviene con meccanismi di premialità).

Sistema insediativo.

- Azione: strutturazione e integrazione delle varie parti della città in riferimento alla rete della mobilità e alla rete ecologico ambientale operando sulla riduzione degli effetti di separazione e discontinuità prodotti dalle infrastrutture e dalle dotazioni esistenti. L'azione è prevista in: ambiti di programmazione - ZAI, ambiti prevalentemente per la residenza, ambiti prevalentemente per attività e servizi, ambiti prevalentemente misti, polarità di valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali, ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti.
- Azione: individuazione e promozione dello sviluppo di un sistema integrato di centralità esistenti di rango urbano e locale, legate tra loro da una rete di mobilità integrata (riconnessione urbana, reti ciclopedonali, trasporto pubblico). L'azione prevede la pianificazione di: itinerari di fruizione, sentiero francescano, rete escursionistica locale e sentieri; areali di conservazione, areali di promozione, areali di valorizzazione.

- Azione: individuazione di una serie di azioni e interventi volti a qualificare e caratterizzare l'immediato intorno dei centri storici. L'azione interviene in: ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti.
- Azione: consolidamento della città esistente mediante processi di rigenerazione urbana delle aree dismesse e delle funzioni. L'azione interviene in: aree da ripianificare, aree per la rigenerazione urbana, aree a disciplina pregressa non attuata da ricondizionare.
- Azione: riqualificazione ed eventuale potenziamento delle aree produttive esistenti a sostegno delle iniziative di innovazione e sviluppo delle aziende secondo i criteri e le metodologie stabiliti per le "aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate". L'azione riguarda le: aree per la rigenerazione urbana (solo aree produttive) (Eco Industrial Park) paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.
- Azione: realizzazione di una rete strutturata del sistema policentrico mediante un'organizzazione dei centri urbani minori in "nuclei frazionali". L'azione interviene in: ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti; areali di valorizzazione. (e tutto il piano in generale).
- Azione: valutazione delle diverse situazioni insediative, al fine di distribuire e calibrare le quote puntuali di sviluppo entro la struttura reticolare policentrica di progetto. L'azione si svolge valutando le singole esigenze in aree in trasformazione e ZAI messe dove c'era necessità e richiesta; bacini di utenza (Elaborato PSg06).

Sistema ambientale, storico-culturale e spazio rurale.

- Azione: protezione, recupero e potenziamento delle componenti naturali esistenti che costituiscono il patrimonio di naturalità del territorio comunale. L'azione è pianificata nell'ambito delle polarità di valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali.
- Azione: connessione e messa in continuità delle componenti naturali esistenti al fine di garantire la funzionalità ecologica e i cicli biologici del territorio comunale, attraverso la formazione della rete ecologica. L'azione è pianificata attraverso la Rete ecologica di cui Elaborato PSg03.
- Azione: riduzione dei rischi legati alle aree sensibili al fine di garantire il corretto funzionamento idraulico ed ecologico del sistema e la messa in sicurezza del territorio anche attraverso la definizione di modalità d'uso compatibili. L'azione è prevista negli ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti (norma generale sugli spazi rurali).
- Azione: potenziamento e rafforzamento di una rete di spazi verdi urbani ai fini della qualificazione ecologica dell'ambiente urbano. L'azione è prevista negli ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti (spazi verdi lungo il Chiascio).
- Azione: promozione di politiche e azioni per l'uso compatibile delle risorse e l'efficienza energetica. L'azione è prevista in aree agricole multifunzionali (pannelli fotovoltaici).
- Azione: salvaguardia e valorizzazione dello spazio rurale quale risorsa socioeconomica, ecologico-ambientale e di caratterizzazione paesaggistica per la quale promuovere azioni di sviluppo sostenibile. La pianificazione prevede interventi su edifici sparsi di interesse storico, architettonico e culturale censiti ai sensi dell'art. 33, comma 5, L.R. 11/2005 su areali di conservazione, areali di promozione, areali di valorizzazione.
- Azione: potenziamento del contributo alla funzionalità ecologica del territorio delle aree agricole. L'azione è prevista nelle aree di produzione oggetto di salvaguardia (sostanzialmente oliveti).
- Azione: promozione di politiche e di interventi di valorizzazione integrata nella filiera Turismo-Ambiente-Cultura delle risorse naturali, storiche, produttive e paesaggistiche del territorio rurale. L'azione è prevista negli areali di promozione e areali di valorizzazione.
- Azione: integrazione delle filiere e delle specializzazioni locali e manutenzione del territorio extraurbano finalizzata alla valorizzazione del turismo rurale. L'azione è pianificata nell'ambito delle Polarità di valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali, negli areali di promozione e areali di valorizzazione.
- Azione: valorizzazione della rete escursionistica Sentiero francescano, Rete escursionistica locale e sentieri. Promozione della conoscenza e del reimpiego della viabilità storica riconosciuta e accertata. L'azione si esplica nell'ambito delle norme tecniche sulla viabilità storica (da PTCP).
- Azione: valorizzazione delle situazioni nucleari e puntuali meno alterate che caratterizzano il sistema dei castelli e dei poggi insediati in epoca storica, con rifunionalizzazione dei circuiti e dei percorsi. L'azione viene pianificata nei: castelli e nuclei di impianto storico; in ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti; nel sentiero francescano, nella rete escursionistica locale e sentieri; negli areali di promozione, areali di valorizzazione.

Sistema paesaggistico

- Azione: controllo delle trasformazioni innescate da politiche e azioni settoriali e integrate, promosse dallo stesso Documento Programmatico, attraverso la definizione della disciplina delle componenti paesaggistiche del PRG in sinergia con i progetti del Piano Paesaggistico Regionale. Gli interventi di pianificazione sono previsti nell'ambito delle UdP (regolarizzano le trasformazioni nel paesaggio).

Il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni passa anche attraverso la definizione di un articolato apparato normativo, capace di fissare regole per l'attuazione aventi come ricaduta principale o complementare l'implementazione degli ecosistemi urbani e la mitigazione ambientale degli impatti generati. L'Amministrazione comunale promuove e favorisce le iniziative e gli interventi edilizi che, nella progettazione, nella costruzione e nell'uso, sono rivolti a migliorare l'ambiente della città nei termini del suo completo utilizzo e della sua vivibilità, nei suoi aspetti ambientali e culturali e nei termini della qualità della sua forma costruita che è insieme di edifici, manufatti e spazi aperti.

Le Norme e gli elaborati del PRG sono conformati alle disposizioni in materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi stabilite al Titolo VI, Capo II - Normativa ambientale per l'edilizia e certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici del Testo Unico del Governo del Territorio.

Particolare attenzione da parte del PRG-PS viene posta alla disciplina delle aree sensibili all'inquinamento elettromagnetico, alla difesa dall'inquinamento acustico ed alla protezione dall'inquinamento luminoso.

2.Orizzonti temporali. Coerenza con il quadro di riferimento normativo.

Le Norme Tecniche di Attuazione rappresentano il dispositivo per l'attuazione programmata nel tempo del PRG-PS. Il PRG-PO diviene lo strumento per scandire l'orizzonte temporale coperto dalle previsioni di livello strutturale, che normalmente coprono un arco di tempo che va da 10 a 15 anni, che mette in campo in forma programmata e progressiva le quantità edificatorie previste a livello strutturale. Di conseguenza le previsioni del PRG-PS, che riguardano un orizzonte temporale di lungo periodo, saranno attivate nel tempo mediante successivi PRG-PO. La successione temporale di attivazione e attuazione delle previsioni avverrà nel rispetto del dimensionamento del piano e dei limiti temporali al suo utilizzo, eventualmente fissati dal Piano, dunque attraverso l'impiego di quote di detto dimensionamento. Il diretto collegamento tra perseguimento di obiettivi di interesse pubblico e impegno di quote del dimensionamento che si determina con l'inserimento di previsioni di trasformazione nel PRG-PO, comporta che lo stesso piano operativo definisca un termine di decadenza delle previsioni, per evitare che l'inerzia dei proprietari interessati da dette previsioni possa inficiare il raggiungimento di risultati in termini infrastrutturali, di dotazioni, di edilizia sociale, di riqualificazione urbana e ambientale; e, allo stesso tempo, che questa mancata attuazione determini una sorta di "congelamento" di quote del dimensionamento.

In coerenza con il quadro normativo viene esaminata una parte importante del contesto ambientale legata al progetto di Rete Ecologica in attuazione delle direttive regionali in materia (Rete Ecologica Regionale - RERU), finalizzato alla salvaguardia ed al mantenimento della biodiversità. Lo studio è stato effettuato su tutto il territorio comunale da un punto di vista ecologico, definendone le funzioni in ogni sua parte, al fine di prefigurare un equilibrio generale del sistema, con una concezione del territorio, sotto l'aspetto ecologico, trattato come un "ecosistema territoriale", con regole di funzionamento sia interne che nelle sue connessioni esterne, al fine di realizzare la riproducibilità delle risorse ambientali.

Allo stesso modo sono state individuate, coerentemente con il quadro della pianificazione sovraordinata e con le vigenti normative, tutte le componenti oggetto di tutela ambientale e paesaggistica. Vengono disciplinate le trasformazioni del paesaggio sulla base della caratterizzazione delle Unità di Paesaggio (UdP) attraverso la disciplina della valutazione di impatto visuale, la valorizzazione delle componenti del sistema paesaggistico e delle reti di paesaggio.

Relativamente al rischio territoriale il nuovo PRG-PS coerentemente con il quadro della pianificazione sovraordinata e con le vigenti normative individua gli ambiti sensibili sotto il profilo della pericolosità e del rischio geomorfologico, le aree ad alta, media e bassa pericolosità e alto rischio geologico, idrogeologico e idraulico, le aree a pericolosità sismica.

3.Contenuti del Rapporto Ambientale

A) Adeguatezza dell'analisi di contesto:

Il quadro conoscitivo si caratterizza per la sua completezza ed è stato definito attraverso una analisi preliminare dello stato dell'ambiente fisico in relazione a diversi aspetti: consumo di suolo, aspetti ecologici comprensivi delle aree di tutela naturalistica e ambientale, la composizione del reticolo idrografico, la identificazione delle aree a rischio geologico e idrogeologico, l'assetto dello spazio rurale, l'inquinamento da agenti fisici, il rumore, le emissioni in atmosfera, l'elettromagnetismo. L'analisi ha previsto anche gli aspetti del paesaggio e della cultura, i luoghi storici e i beni sparsi di interesse culturale e sociale. Sono state affrontate le dinamiche socio-economiche, approfondite le gerarchie territoriali, verificata la struttura demografica e le tendenze di medio e lungo termine, valutato l'assetto produttivo e il modello economico, il sistema locale del lavoro. Infine si è tenuto conto anche dei servizi relativi agli acquedotti, collettori fognari e depuratori, il sistema di gestione dei rifiuti e il sistema della mobilità.

L'analisi ambientale effettuata consente di avere una prima valutazione della sostenibilità ambientale del sistema pianificatorio proposto. Vengono evidenziati una serie fattori di pressione ambientale, che costituiscono certamente la base di riferimento per la valutazione ambientale strategica.

Il PRG definisce fondariamente gli elementi insediativi, le infrastrutture lineari e nodali, costituenti nel loro insieme la Struttura Urbana Minima di cui è necessario garantire l'efficienza in caso di eventi sismici, allo

scopo di ridurre la vulnerabilità sismica urbana. Negli elaborati del PRG è riportata la localizzazione delle principali aree per la Protezione Civile.

Viene affrontata la tematica relativa allo Spazio rurale, definito, ai sensi dell'Art. 88, comma 1, lett. a) del TU, come la parte del territorio comprendente aree agricole ed aree boscate, caratterizzata da edifici sparsi, non compresi negli insediamenti residenziali, produttivi e per servizi, nonché ricomprendente gli insediamenti umani caratterizzati dalla integrazione dei valori storico-architettonici-paesaggistici delle singole opere con quelli prodotti dalla conformazione dell'insediamento e della modellazione del territorio.

La disciplina dello Spazio rurale definita dal PRG - PS ha la finalità di favorire l'uso sostenibile, delle risorse naturalistiche ed antropiche in esso presenti ed in particolare l'attività volta a promuovere, costituire e sviluppare filiere produttive di beni e servizi nei settori agro-alimentare, turistico, culturale, ambientale e artigianale tipico.

Il PRG-PS supera il modello quantitativo di crescita: temi relativi alla qualità dei luoghi, dell'abitare, delle relazioni, delle infrastrutture e dei servizi e alla possibilità di operare e di avviare nuove attività, al fine di creare le necessarie condizioni di radicamento dei residenti e di attrattività per nuovi abitanti e operatori, diventano contenuti di rilievo del nuovo PRG, in grado di orientare la qualificazione del sistema delle dotazioni.

B) Effetti significativi sull'ambiente - comparazione scenari – motivazione ambientale della scelta dello scenario di Piano:

La valutazione di sostenibilità del Piano è sviluppata sulla base degli esiti della fase di consultazione preliminare ed in particolare a partire dall'approfondimento dell'analisi di contesto delle componenti ambientali. Tale analisi ha permesso di individuare i principali aspetti di carattere ambientale che caratterizzano il territorio su cui il Piano interviene con le proprie azioni strategiche, orientandone la trasformazione. La valutazione di sostenibilità si sofferma appunto su tali aspetti analizzando le variazioni che l'attuazione delle azioni strategiche di Piano potenzialmente sono in condizione di determinare sulle diverse aree del territorio, rispetto sia allo stato attuale (*scenario 0*) sia allo scenario delineato dal PdF pre-vigente (*scenario 1*). A tal fine sono stati utilizzati opportuni indicatori "di Piano".

La scelta degli indicatori è stata fatta approfondendo la prima proposta per il set di indicatori emersa in fase di consultazione preliminare. La volontà di individuare un set di indicatori in grado, da un lato, di valutare l'"efficacia" ambientale delle azioni strategiche di Piano e, dall'altro, di "misurare" nel tempo l'evoluzione complessiva delle condizioni ambientali del territorio, che sono ovviamente effetto non solo delle trasformazioni urbanistiche ma dell'insieme di tutte le attività che si svolgono all'interno nel territorio e per le quali i Piani di natura urbanistica sono in grado di delineare soltanto una cornice esterna di sviluppo, ha portato alla decisione di utilizzare due tipologie di indicatori:

- un set di indicatori, cosiddetti "di Piano", per valutare e monitorare nel tempo gli effetti ambientali indotti nel territorio dalle trasformazioni urbanistiche;
- un set di indicatori "di contesto" utili al monitoraggio nel tempo delle condizioni ambientali generali del contesto territoriale.

La valutazione e le scelte sono derivate dallo studio del rapporto tra le componenti ambientali, gli obiettivi di sostenibilità ambientale, l'apparato normativo del Piano finalizzato al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità e gli indicatori per la valutazione ed il monitoraggio delle trasformazioni e delle condizioni ambientali presenti.

C) Misure per la riduzione e compensazione dei potenziali effetti negativi

Gli indicatori utilizzati hanno potuto misurare la riduzione e la compensazione degli effetti negativi del piano. Il consumo di suolo è analizzato attraverso l'indice Sprawl e si riferisce alla "modalità di urbanizzazione caratterizzata da basse densità abitative e abbondante occupazione di suolo", misura la dispersione insediativa, intesa quale fattore negativo in termini di consumo di suolo e di impermeabilizzazione dello stesso. L'elevato consumo di suolo e la rapida trasformazione del paesaggio tradizionale, producono riduzione di habitat e di biodiversità e la perdita di riconoscibilità a favore di una omologazione dei luoghi e degli stili di vita e riduzione dei rapporti sociali. L'aumento dei consumi energetici e dei materiali da costruzione, prodotti dalle tipologie insediative a bassa densità, ha ricadute vastissime ed è riconosciuto come causa prima della perdita di biodiversità con ricadute anche sulla salute umana. Lo sprawl aumenta fortemente la dipendenza dal trasporto privato, con una richiesta di infrastrutture per la viabilità, aumento del traffico e dell'inquinamento. Con i dati attualmente in possesso è stato calcolato il valore attuale dello sprawl determinato dall'edificato esistente (edifici e infrastrutture). Si è poi proceduto a verificare la quota parte delle nuove aree insediabili sia per quanto riguarda lo scenario del PdF pre-vigente (considerando le aree insediabili non ancora attuate), sia per quello del nuovo PRG-PS. Maggiore risulta essere tale quota parte minore sarà il consumo di suolo che l'urbanizzazione delle nuove aree determinerà. In tal senso obiettivo ottimale sarebbe quello di far sì che almeno il 50 % delle aree di nuova espansione risulti compreso nell'area già interessata dallo sprawl attuale. L'incremento delle nuove aree insediabili risulta essere molto limitato rispetto ai valori di sprawl attuale, le percentuali di sovrapposizioni sono in entrambi i casi ben al di sopra

della soglia del 50 % e pertanto, si può ritenere che rispetto allo sprawl, ed in definitiva rispetto al consumo di suolo, le previsioni del PRG-PS relative alle nuove aree insediabili, risultano sostanzialmente equilibrate e compatibili con il modello insediativo esistente, nonché coerenti con la finalità di limitare il consumo di suolo ed i disturbi ad esso conseguenti. Gli effetti delle azioni strategiche del nuovo PRG-PS in termini ecologici e di dinamiche di trasformazione del paesaggio sono stati valutati utilizzando alcuni dei principali indicatori propri dell'ecologia del paesaggio: Indice di reversibilità delle trasformazioni (ERI), Biopotenzialità territoriale (BTC) e Habitat Standard (HS).

L'Indice di reversibilità del territorio esprime l'esigenza di "energia" necessaria a riportare una determinata porzione di suolo nelle condizioni di naturalità "di base". La variazione dell'indice di reversibilità tra i tre scenari è minima, ma le azioni strategiche del nuovo PRG - PS comportano un aumento seppur lieve per tutte le UdP rispetto allo stato attuale e soprattutto un'inversione di tendenza rispetto allo scenario definito dal PdF pre-vigente che invece avrebbe determinato, in assenza del nuovo Piano, una complessiva riduzione seppur limitata dell'indice. Il valore medio territoriale si attesta comunque in tutti gli scenari su un livello intermedio, tipico di paesaggi parzialmente modificati dall'azione antropica ma che ancora conservano un elevato grado di naturalità. Il grafico sotto riportato mostra gli andamenti descritti. L'incremento dell'indice di reversibilità è dovuto sostanzialmente all'attenzione posta dal nuovo Piano alla valorizzazione, nella previsione di nuove aree insediabili, delle risorse naturalistiche ed, in particolare, all'introduzione sia delle *Polarità di valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali* sia degli *Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti*. L'incremento più marcato dell'indice è associato all'UdP 26B nella quale ricade il Capoluogo che è quella caratterizzata da una maggiore trasformazione antropica e nella quale si avverte maggiormente l'effetto benefico del potenziamento e valorizzazione delle risorse naturali.

L'habitat standard (HS) rappresenta lo standard ecologico che mette in relazione lo spazio utilizzato dall'uomo per vivere con il numero di individui che utilizzano quello spazio. In questo modo, HS misura il carico antropico che insiste effettivamente su una certa area.

I risultati negli scenari futuri, prevedono una diminuzione del valore di HS, dovuto sostanzialmente all'incremento stimato della popolazione residente. Il decremento risulta comunque leggermente meno marcato nello scenario del PRG-PS rispetto a quello del PdF pre-vigente; ciò testimonia un maggiore equilibrio delle scelte pianificatorie del PRG-PS rispetto agli scenari demografici. Per tutte le UdP ad eccezione della 26B, si assiste comunque ad una variazione della tipologia di paesaggio associata al valore di HS tra gli scenari che rimane di tipo marcatamente agricolo, e quindi con forti caratteristiche di automantenimento in termini di dinamiche ecologico-paesaggistiche. Nel caso del Capoluogo, si passa invece da uno scenario di tipo rurale ad uno scenario di tipo suburbano, ma si fa notare che il valore è piuttosto vicino al valore limite stabilito dalla letteratura, quindi pur prevedendo nella zona un aumento del carico antropico, le previsioni urbanistiche del PRG-PS sono compatibili, ed a tratti valorizzanti, con le caratteristiche paesaggistiche del territorio.

La Btc (Biological territorial capacity) è una grandezza funzione del metabolismo degli ecosistemi presenti in un dato territorio. Questa grandezza è utilizzabile come indicatore per misurare il grado di equilibrio e di qualità di un paesaggio e si esprime in Mcal/ha/anno. Generalmente più alto è il valore di Btc, maggiore è la qualità e la capacità di automantenimento del paesaggio. Può essere utilizzata come indicatore della valenza ecologica degli usi del suolo in essere. In particolare nella pianificazione la Btc può essere utilizzata per valutare il grado di stabilità e il trend evolutivo. La diminuzione del valore di Btc corrisponde ad una perdita di capacità di autoriequilibrio e cioè a un degrado dell'ambito. Dai valori calcolati si può osservare come non vi siano variazioni di classe standard tra i diversi scenari e come gli scostamenti tra lo stato attuale e quello definito dal nuovo PRG-PS siano estremamente contenuti. Analogamente e coerentemente a quanto verificato per l'indice ERI si sottolinea come nel caso della UdP 26B nella quale ricade il Capoluogo si registri un incremento del valore di BTC. Tale risultato conferma gli effetti positivi che i meccanismi di valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali previsti dal nuovo Piano, in particolare anche in questo caso l'introduzione degli *Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti* sono in grado di determinare soprattutto per le UdP ove relativamente maggiore è il grado di antropizzazione. Nel complesso i valori di BTC delle UdP si attestano su valori abbastanza elevati a testimonianza di un territorio che presenta forti capacità in termini di resistenza e resilienza degli ecosistemi e dei paesaggi rispetto alle trasformazioni antropiche. Rispetto alle 8 UdP che compongono il paesaggio 6 presentano un valore medio superiore a quello medio territoriale e 2 un valore inferiore. In questi termini le UdP con valore superiore alla media, nel caso del territorio di Valfabbrica pertanto la maggior parte, possono essere considerate come "regolatrici" degli equilibri paesistico-ambientali offrendo alle altre i cosiddetti servizi ecosistemici, mentre quelle con valore inferiore, l'UdP 26B in cui ricade il Capoluogo e l'UdP 25 connotata per la quasi interezza da usi agricoli, possono essere considerate come "dissipative", soggette a maggiore pressione antropica, e tendenti a ridurre le potenzialità biologiche proprie del territorio. Come si può evincere dalla figura seguente il rapporto tra UdP regolatrici ed UdP dissipative risulta per il territorio di Valfabbrica piuttosto equilibrato, maggiormente tendente ad una funzione ecologica regolatrice. Infine ragionando sul confronto tra scenari il fatto che i valori di BTC rimangano praticamente invariati tra lo

scenario attuale e quello del nuovo Piano conferma la sostanziale compatibilità delle azioni strategiche e delle relative previsioni di quest'ultimo.

Nella localizzazione delle nuove aree insediabili il PRG-PS ha tenuto conto della presenza di aree a rischio frana e a rischio esondabilità allo scopo di ridurre, compatibilmente con il complesso di esigenze territoriali, il più possibile la sovrapposizione. Le sovrapposizioni nel caso delle nuove aree insediabili introdotte dal PRG-PS sono state limitate al minimo. Il caso riscontrato interessa parzialmente l'area della piattaforma logistica sud, interessata da un'area allagabile con tempo di ritorno 200 anni. Per quanto riguarda quest'area vale la pena sottolineare come la sua ubicazione derivi dagli strumenti di programmazione regionali sovraordinati, che il PRG-PS si è limitato a recepire. Risulta inoltre importante evidenziare come nessuna nuova area insediabile per la residenza, al di là delle aree già insediate o di quelle derivanti dal PdF previgente, sia interessata da elementi di rischio territoriale. Nello specifico meno dell'1% delle nuove aree insediabili introdotte dal PRG-PS ricade in aree classificate a rischio frana e solo circa il 20% ricade nelle aree allagabili con tempo di ritorno 200 anni. Infine si sottolinea come nessuna previsione di area insediabile interessi l'area di piena dell'invaso artificiale di Valfabbrica.

Per quanto riguarda il rischio di inquinamento da agenti fisici, nel territorio comunale di Valfabbrica, esso può essere ricondotto sostanzialmente alla nuova S.S.318 Perugia-Ancona, che costituisce un elemento di impatto in termini di inquinamento acustico ed atmosferico, ed alle linee principali di elettrodotti per quanto attiene l'inquinamento di origine elettromagnetica. La nuova Perugia-Ancona attraversa l'intero territorio in direzione sud-ovest nordest, lambendo i principali centri abitati di Valfabbrica e Casacastalda e, una volta completata, rappresenterà uno dei principali corridoi di collegamento Umbria- Marche con inevitabile aumento di traffico rispetto alla situazione attuale. Ciò potrà comportare un aggravio in termini di emissioni, sia di natura acustica che di sostanze inquinanti in atmosfera. Conseguentemente, il nuovo PRG-PS, ha posto attenzione a tale assetto futuro cercando di limitare, compatibilmente con le altre esigenze territoriali, la presenza di nuove aree insediabili a scopo residenziale, in quanto funzione sicuramente più "sensibile" nei confronti dell'inquinamento da agenti fisici, in prossimità di tali elementi impattanti. A tal fine è stato individuato un buffer di 250 metri ai lati della nuova Perugia-Ancona e di 50 metri ai lati delle principali linee di elettrodotti (tali distanze sono state individuate sulla base delle indicazioni sulle fasce di rispetto fornite dalle rispettive normative di settore) di cui si è tenuto conto nel localizzare le previsioni residenziali suddette. La sovrapposizione (limitata all'abitato di Sospertole) risulta non superiore al 20% del totale.

D) Valutazione degli impatti potenziali del PRG

La verifica di coerenza interna è stata sviluppata al fine di comprendere come le diverse azioni strategiche messe in campo dal PRG - PS concorrano allo sviluppo di un quadro di pianificazione urbanistica comunale sinergico tra i diversi sistemi che definiscono il contesto territoriale di riferimento. La verifica di coerenza interna viene affrontata con metodo matriciale mettendo a confronto tra loro le azioni strategiche. Nel caso del nuovo PRG-PS l'analisi evidenzia come l'insieme delle azioni strategiche prefiguri uno scenario di elevata coerenza, evidenziando praticamente solo interazioni positive. Alcune interazioni negative possono essere riscontrate laddove le esigenze di sviluppo infrastrutturale del territorio, se non adeguatamente controllate, potrebbero entrare in contrasto con le esigenze di salvaguardia delle risorse e delle componenti ambientali.

La verifica di coerenza esterna viene sviluppata per verificare come le azioni del PRG - PS tendono a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità. Analogamente alla verifica di coerenza interna, anche quella di coerenza esterna viene affrontata con metodo matriciale mettendo a confronto tra loro le azioni strategiche con gli obiettivi di sostenibilità. Nel caso del nuovo PRG-PS l'analisi della matrice di coerenza esterna, analogamente a quanto riscontrato per la coerenza interna, evidenzia uno scenario di elevata coerenza.

La quasi totale assenza di interazioni negative riscontrate, mostra come l'attuazione nel tempo delle azioni strategiche consenta di prefigurare uno sviluppo coerente ed equilibrato del territorio, in grado nel lungo termine di puntare ad un elevato livello di conseguimento dei principali fattori di sostenibilità nell'uso delle risorse e nello sviluppo delle trasformazioni. Le uniche interazioni significative discordanti riscontrate rispetto agli obiettivi di sostenibilità, che potenzialmente potrebbero arrecare impatti negativi, sono essenzialmente legate alle previsioni di sviluppo infrastrutturale e a quelle di sviluppo insediativo, ad uso produttivo e residenziale. Per l'attuazione di tali previsioni risulta particolarmente importante, quale meccanismo di mitigazione/compensazione ambientale la contestuale attuazione del progetto di rete ecologica locale ad esse associato.

E) Coerenza e chiarezza della Sintesi non tecnica

La Sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al rapporto ambientale. E' in grado di offrire un visione sintetica e sufficientemente chiara del piano per garantire a chiunque una lettura esauriente degli aspetti principali del nuovo PRG e degli effetti attesi sull'ambiente

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Sulla base di tutto quanto premesso e considerato ed in particolare per quanto emerso durante i lavori della Conferenza di VAS si ritiene di disporre dei necessari elementi di valutazione per esprimere un Parere motivato FAVOREVOLE, integrato ai fini della valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i, sulla proposta di Nuovo Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale del Comune di Valfabbrica nel rispetto delle seguenti indicazioni ed osservazioni:

Aspetti urbanistici e territoriali

- a) Il RA sarà integrato con un contributo che sintetizzi lo stato di elaborazione/attuazione della SNAI Umbria Nord-Est in relazione agli assetti perseguiti dal nuovo PRG
- b) La disciplina di PRG fa salve le Varianti puntuali che si sono succedute ai fini della corretta perimetrazione dei boschi e pertanto nel corso di perfezionamento dell'iter approvativo del Piano stesso devono essere riallineate le cartografie con le determinazioni ad oggi assunte, qualora non correttamente recepite. A tal fine si deve effettuare l'aggiornamento e l'adeguata rappresentazione ed entità degli ambiti boschivi sulla cartografia di piano, con la Comunità Montana competente anche in relazione alle numerose osservazioni presentate per tali ambiti e nel rispetto degli adempimenti previsti dalla D.G.R. 1098/2005.
- c) Le zone ZRC denominate "La Romita" e "San Gregorio" non sono più presenti nel PPR e nel Piano Faunistico Provinciale. Pertanto, dovendo tenere conto di tali aggiornamenti, si deve provvedere alla conseguente modifica dell'elaborato PS.p.03 e dell'elaborato PS.g.3.
- d) Gli "aggregati e nuclei" dovranno essere connotati come insediamenti - e non come spazio rurale - qualora ne presentino effettivamente le caratteristiche tipologiche e infrastrutturali; in tal caso dovranno conseguentemente essere computate ai fini del dimensionamento del PRG-PS.
- e) Si dovrà porre attenzione per tutto il territorio comunale ed in particolare per il capoluogo di Valfabbrica e per la principale frazione di Casacastalda, sul rispetto delle "regole insediative" ancora leggibili e riconoscibili, evitando nuove previsioni che risultino disancorate dal contesto insediativo prevalentemente residenziale e dal contesto infrastrutturale del "nuovo corridoio strategico infrastruttura/e" dato dalla Perugia-Ancona.
- f) In relazione al quadro riepilogativo del dimensionamento del PRG-PS e alla individuazione delle zone agricole utilizzabili per i nuovi insediamenti, denominate ZAI, ai sensi dell'art. 21 comma 2 lett. g) della L.R. 1/2015, si dovrà rispettare quanto previsto dal comma 3, art. 95. della L.R. 1/2015, per garantire il contenimento dell'incremento di aree per insediamenti entro il limite del 10% delle previsioni in termini di superfici territoriali esistenti nello strumento urbanistico generale vigente alla data del 13 novembre 1997, applicando le disposizioni contenute nella DGR 598/2015, come modificata ed integrata dalla DGR 1311/2015.

Aspetti Naturalistici

Con riguardo alle previsioni che interessano siti della rete Natura 2000 e che interessano la RERU si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

ambiti che interessano siti della rete Natura 2000

Nm	PRG Adottato	Reru	Sic	Parere
foglio 02.bn.04	Aree attrezzate per attività di supporto alla fruizione del territorio e del paesaggio (Art. 3.4.4 NTA**)	<ul style="list-style-type: none">• connessione ecologica-connettività• connessione ecologica-habitat (piccola parte)	si	confermata la previsione urbanistica indicata, con la seguente limitazione: per tutta l'area individuata, la SUC da destinare a strutture a servizio della valorizzazione paesaggistica e naturalistica deve essere di estensione limitata e comunque individuata in adiacenza ad infrastrutture già esistenti. In ogni caso la SUC individuale non potrà superare in totale 200 mq.
foglio 02.c n.02	Castelli e nuclei di impianto storico. Aree che possono concorrere alla pianificazione.	<ul style="list-style-type: none">• barriere antropiche (parte)• connessione ecologica-	si	confermata la previsione urbanistica indicata ma limitatamente al "castello e nuclei di impianto storico".

foglio 03.b n.03	Aree attrezzate per attività di supporto alla fruizione del territ. e del paesaggio (Art. 3.4.4 NTA**).	<p>connettività</p> <ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-connettività • barriere antropiche 	nelle vicinanze	<i>confermata la previsione urbanistica indicata a condizione che la stessa sia ridotta limitandola alla parte più prossima all'edificato.</i>
foglio 03.b Casanova	Aree di concentrazione delle dotazioni pubbliche.	<ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-connettività • connessione ecologica-habitat • barriere antropiche 	nelle vicinanze	<i>confermata la previsione urbanistica indicata ma nel rispetto dei limiti relativi alle disposizioni del Testo Unico in materia di foreste.</i>
Foglio 04 n.05	Elementi per la valorizzazione del territorio a vocazione produttiva e per servizi. Forme areali.	<ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-connettività 	si	<i>La previsione pone elementi di criticità tali da comportare una valutazione negativa. La previsione va eliminata.</i>
foglio 07.b n.07	Polarità di valorizzazione delle risorse naturalistico ambientali. Piattaforma logistico-produttiva.	<ul style="list-style-type: none"> • barriere antropiche • connessione ecologica-connettività • matrice • corridoi e pietre di guado-connettività (parte) 	si/nelle vicinanze	<i>confermata la previsione urbanistica indicata con le seguenti eliminazioni e riduzioni: -eliminazione dell'area prevista interna al SIC; -prevedere l'inserimento di una adeguata fascia vegetazionale, tra la piastra logistica e la previsione polarità, con la piantumazione di essenze arboree autoctone</i>
foglio 08.b Lanciafame	Elementi per la valorizzazione del territorio a vocazione produttiva e per servizi. Forme areali	<ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-connettività 	si/nelle vicinanze	<i>confermata la previsione urbanistica indicata a condizione che tra il fabbricato esistente e l'area cantiere della SS Grosseto – Fano sia prevista idonea fascia vegetazionale con essenze arboree autoctone.</i>

ambiti che interessano la Rete Ecologica esterna alle aree SIC.

Nm	Cartografia PS.v.05.a e PS.v.05.b Assetto territoriale e rete ecologica	PRG PS Adottato	Reru	Parere
1 Schifanoia	Neo ecosistemi areali – Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazio	Aree che possono concorrere alla pianificazione (R.R. 2/2015, art. 2, comma 1)	<ul style="list-style-type: none"> • barriere antropiche • connessione ecologica-connettività 	<i>La località è interessata da due aree distinte. Per la prima, in continuità con il Castello, vicina alla superstrada la valutazione è negativa per cui va eliminata;</i>

	ne ambientale degli insediamenti		<ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-habitat 	
4 Sospertole Nord	Ambiti di programmazione e PRG PS	Aree che possono concorrere alla pianificazione (R.R. 2/2015, art. 2, comma 1) Ambiti prevalentemente per la residenza	<ul style="list-style-type: none"> • corridoio e pietre di guado – connettività 	<i>confermata la previsione urbanistica indicata ma limitandola alla sola parte in lato dx superstrada e con una adeguata fascia vegetazionale con la piantumazione di essenze arboree autoctone.</i>
5 Sospertole Sud	-Ambiti di programmazione e PRG PS -Neo ecosistemi areali – Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti	Aree che possono concorrere alla pianificazione (R.R. 2/2015, art. 2, comma 1) Ambiti prevalentemente per la residenza	<ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-connettività • corridoio e pietre di guado – connettività • corridoio e pietre di guado – habitat 	<i>Valutazione negativa alla previsione delle aree individuate come Ambiti di programmazione PRG PS. Previsione da eliminare. Parere favorevole, per le aree individuate come neo ecosistemi areali ma a condizione che siano ridotte .</i>
8 Poggio Morico	Neo ecosistemi areali – Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti	Aree che possono concorrere alla pianificazione (R.R. 2/2015, art. 2, comma 1)	<ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-habitat 	<i>Parere favorevole, ma a condizione che le aree individuate come neo ecosistemi areali siano ridotte.</i>
12 Molino – Casa Cappella	-Ambiti di programmazione e PRG PS -Neo ecosistemi areali – Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratteri ambientale ambientale degli insediamenti	Aree che possono concorrere alla pianificazione (R.R. 2/2015, art. 2, comma 1) Ambiti prevalentemente per la residenza	<ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-connettività • corridoio e pietre di guado – connettività • corridoio e pietre di guado – habitat 	<i>La previsione pone elementi di criticità tali da comportare una valutazione negativa. La previsione va eliminata.</i>
13 Madonna del Chiasco	Ambiti di programmazione e PRG PS	Ambiti prevalentemente per la residenza	<ul style="list-style-type: none"> • matrice 	<i>Parere favorevole ma a condizione che sia previsto con l'inserimento di una idonea fascia vegetazionale con la messa a dimora di essenze arboree autoctone</i>

14 Casa spadona	Ambiti di programmazione e PRG PS	Aree che possono concorrere alla pianificazione (R.R. 2/2015, art. 2, comma 1) Ambiti prevalentemente per la residenza	• corridoio e pietre di guado – connettività	<i>Parere contrario per la sola parte più vicina alla indicazione geografica Casa Spadona</i>
-----------------------	---	---	--	---

Aspetti idraulici

- a) Il richiamo a quanto prescritto dall'art. 115, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 in materia può essere integrato nell'art. 2.1.1 delle NTA, inserendo una specifico comma avente per oggetto la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici secondo le disposizioni dell'art. 115 del D.Lgs 152/2006. Resta confermato il fatto che il Codice dell'Ambiente costituisce normativa sovraordinata e prevalente rispetto alle disposizioni di PRG.
- b) La disciplina imposta dal PAI - in quanto piano sovraordinato e prevalente - va richiamata integralmente nelle disposizioni contenute all'art. 2.1.1 delle NTA del PRG-PS; il dispositivo può essere integrato con i richiami alla D.G.R. 447/2008 così come integrata ed adeguata dalla D.G.R. 707/2008 e dalla D.G.R. 853/2015.
- c) Per ciò che attiene la presenza di invasi dovrà essere rispettato l'art. 6 della LR 40/1989 così come modificata dalla LR 19/1992.
- d) Si dovrà tener conto, nella definizione delle norme tecniche, di quanto raccomandato in merito allo stato di funzionalità del reticolo idrografico minore con particolare attenzione alle metodologie e tecniche di intervento, sia per la parte che deve garantire il corretto deflusso, mantenendo le peculiarità ambientali e le capacità di sgrondo, sia per le opere di ripristino puntiforme da dover realizzare con l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica.

Monitoraggio ambientale

- a) Nel Piano di Monitoraggio (PM) per il controllo della qualità delle acque sotterranee verrà sostituito l'indicatore di contesto SECA con l'indicatore Qualità dei corpi idrici sotterranei che consente la conoscenza dello stato chimico delle acque sotterranee.
- b) Nei trenta giorni successivi alla approvazione del PRG-S dovrà essere sottoscritto apposito Protocollo di monitoraggio ambientale tra il Comune, il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, e l'ARPA UMBRIA. Nel Protocollo di monitoraggio ambientale saranno specificati:
 - elenco completo degli indicatori compendiato con l'indicazione dei TO e TO obiettivo;
 - cronoprogramma relativo alla produzione dei report di monitoraggio prodotti da ARPA sulla base dei dati in possesso e di quelli forniti dal Comune di Valfabbrica;
 - modalità di pubblicità dei report di monitoraggio;
 - modalità di verifica dei contenuti dei report e di attivazione di eventuali misure correttive.

Adempimenti legati alla approvazione del PRG-PS di Valfabbrica

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 il Comune di Valfabbrica dovrà disporre che il provvedimento finale di approvazione del Nuovo PRG-S dia atto che ai fini della VAS insieme al Rapporto ambientale sono allegati e parte della documentazione di Piano, anche i documenti:

- Dichiarazione di sintesi finale;
- Misure adottate per il monitoraggio ambientale

L'atto di approvazione del PRG-S e tutta la documentazione che lo compone saranno pubblicati sul sito web istituzionale del Comune di Valfabbrica. Inoltre l'indirizzo web del sito comunale dovrà essere comunicato al Servizio regionale Valutazioni ambientali, Sviluppo e sostenibilità ambientale al fine di consentire gli adempimenti sull'informazione ambientale in materia di VAS anche sul sito web della Regione Umbria, Area tematica ambiente, Valutazioni ambientali.

Perugia, 31/10/2017

L'istruttore
Giovanni Roccatelli

Il Responsabile di Sezione
Alfredo Manzi

ALLEGATO A

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
1) REGIONE UMBRIA - SERVIZIO RISORSE IDRICHE E RISCHIO IDRAULICO (nota prot. 0024078 del 02.02.2017)	
<p>Si esprime parere favorevole, con le seguenti indicazioni e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">a) vista la presenza di corsi d'acqua demaniali dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 e nelle disposizioni regionali in materia;b) dovrà essere rispettato quanto riportato nell'art. 115 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in merito alla copertura dei corsi d'acqua;c) considerata la presenza di aree soggette ad esondazione perimetrale dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, dovrà essere rispettato quanto disposto dalle vigenti N.T.A. del P.A.I., dalla D.G.R. 447/2008 così come integrata ed adeguata dalla D.G.R. 707/2008 e dalla D.G.R. 853/2015, nonché quanto prescritto dalle disposizione in materia, emesse dagli organi competenti;d) per ciò che attiene la presenza di invasi dovrà essere rispettato l'art. 6 della LR 40/1989 così come modificata dalla LR 19/1992. <p>Dal punto di vista della tutela delle acque:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Tutti gli strumenti urbanistici e gli atti regolamentari e di governo del territorio delle amministrazioni locali devono rispettare e non essere in contrasto con le norme, le misure e le azioni previste nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria, aggiornato per il periodo 2016-2021;b) Per tutte le variazioni alla consistenza degli agglomerati, come definiti dalla Direttiva 91/271/CEE, per effetto delle variazioni urbanistiche previste nel PRG, è fatto obbligo alle Amministrazioni comunali della	<p><i>Le NTA del PRG-PS come adottato precisano al comma 1 dell'art. 2.1.1 che "In corrispondenza di tutti i corsi d'acqua si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al Regio Decreto n. 523/1904 - Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie, e le disposizioni contenute nella D.G.R. n. 100/1993 e nella D.G.R. n. 3610/1998;</i></p> <p>Si accoglie. Il richiamo a quanto prescritto dall'art. 115, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 in materia può essere integrato nel soprarichiamato art. 2.1.1 delle NTA, inserendo una specifico comma avente per oggetto la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici secondo le disposizioni dell'art. 115 del D.Lgs 152/2006, fermo restando il fatto che il Codice dell'Ambiente costituisce normativa sovraordinata e prevalente rispetto alle disposizioni di PRG.</p> <p>Si accoglie. La disciplina imposta dal PAI - in quanto piano sovraordinato e prevalente - si intende richiamata integralmente nelle disposizioni contenute all'art. 2.1.1 delle NTA del PRG-PS; il dispositivo può essere integrato i richiami alla D.G.R. 447/2008 così come integrata ed adeguata dalla D.G.R. 707/2008 e dalla D.G.R. 853/2015.</p> <p>Si accoglie. Per ciò che attiene la presenza di invasi dovrà essere rispettato l'art. 6 della LR 40/1989 così come modificata dalla LR 19/1992.</p> <p><i>Più in generale le determinazioni generali di carattere ambientale e urbanistico fissate dal PRG-PS per le aree di nuovo impianto si muovono nel rispetto delle disposizioni del PTA vigente per quanto di competenza degli strumenti di pianificazione urbanistica di livello comunale. In tal senso valgono anche le disposizioni dell'art.157 del D.Lgs. 152/2006 - se applicabili - finalizzate all'adeguamento del servizio idrico in caso di attuazione delle previsioni urbanistiche e delle trasformazioni edilizie; le NTA del PRG - nelle diverse articolazioni - subordinano le trasformazioni alla presenza o all'adeguamento delle infrastrutture a rete laddove carenti, in conformità anche agli Atti di programmazione in materia di</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>preventiva verifica del rispetto degli obblighi di cui agli articoli 3 e 4 della Direttiva suddetta e dell'art.157 del D.Lgs.152/2006 e smi;</p> <p>c) Oltre al parere di compatibilità con il Piano d'Ambito di cui all'art.157, deve essere sempre acquisito anche il parere preventivo vincolante del Gestore del Servizio Idrico Integrato.</p>	<p><i>tutela delle acque e di gestione del ciclo idrico integrato.</i></p> <p><i>Per una più compiuta visione della tematica si veda anche quanto argomentato al successivo punto 7), in risposta a quanto osservato nel parere rilasciato dall'ATI 2 e da Umbria Acque.</i></p>
<p>2) <i>COMUNE DI PERUGIA (nota prot. 0031153 del 09.02.2017)</i></p>	
<p>Dall'istruttoria effettuata, per quanto concerne la valutazione della significatività degli effetti ambientali indotti dal nuovo PRG, è emerso che non sono rilevabili interferenze ambientali negative con il territorio del Comune di Perugia.</p>	<p><i>Si prende atto.</i></p>
<p>3) <i>ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE (NOTA PROT. 0037575 DEL 17.02.2017)</i></p>	
<p>Comunicazione relativa alla perimetrazione ai fini urbanistici delle aree di pertinenza del Lago di Valfabbrica.</p>	<p><i>In occasione della seduta della Conferenza di VAS del 06.02.2017 è emersa la questione relativa alla effettiva perimetrazione ai fini urbanistici delle aree di pertinenza del Lago di Valfabbrica, prevista a seguito del completamento della Diga di Casanuova. Il Comune di Valfabbrica ha richiesto all'Ente Acque Umbre-Toscane gli elementi tecnici utili a definire la perimetrazione di progetto, il quale ha risposto in via ufficiale indicando la quota di massimo invaso in corrispondenza della curva di livello 332,50 m.s.l.m., allegando estratto planimetrico in scala 1:2000 con riportato il limite predetto per la porzione dell'invaso a ridosso della Diga.</i></p> <p><i>Con nota prot. 1056/2017, il Comune di Valfabbrica ha richiesto al Servizio ambiente e territorio (Ufficio Territorio e Pianificazione) della Provincia di Perugia di procedere con apposita variante all'adeguamento della perimetrazione del lago dettata dal PTCP secondo quanto indicato dall'Ente Acque Umbre-Toscane, con le procedure di cui all'art. 18, c. 9, della L.R. n. 1/2015 e smi.</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
4) REGIONE UMBRIA - SERVIZIO PIANIFICAZIONE E TUTELA PAESAGGISTICA (nota prot. 0038169 del 17.02.2017)	
<p>Le osservazioni di seguito sintetizzate fanno riferimento principalmente al Rapporto Ambientale (RA) a corredo al PRG_PS.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riguardo al tema "consumo suolo" si osserva che l'analisi dello sprawl urbano evidenzia una discreta consistenza del fenomeno. Il metodo, però, sembra calato sul territorio senza distinguere lo spazio rurale dallo spazio urbano, mentre potrebbe essere opportuno valutare quali parti del territorio siano a rischio di "consumo di suolo agricolo", per non comprometterne l'uso con la possibile ulteriore creazione di spazio interstiziale, configurantesi come agricolo residuale ma appartenente più all'urbano che al rurale. In sostanza si ritiene che quei brani residuali di agricolo interclusi in spazi urbani veri e propri non appartengano più allo spazio rurale, bensì ad un periurbano su cui la pressione antropica è spesso di notevole entità. 2. Riguardo al tema "Paesaggio" si richiama che nel parere espresso in fase di <i>scoping</i> VAS (prot. n. 177231/2013), era raccomandato di sviluppare il RA tenendo conto dell'apporto del PPR in itinere. Negli approfondimenti di contesto effettuati dal proponente non appaiono adeguatamente presi in considerazione tutti gli elementi e ambiti oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e riportati nel PPR. Per rendere completi gli elementi di contesto si invita a completare i dati con quelli pubblicati nel PPR. Inoltre, si ritiene utile che il proponente fornisca uno specifico elenco dei Beni Culturali tutelati richiamando per ciascuno il rispettivo provvedimento di tutela diretta, nel quale sono contenute le motivazioni della tutela che influiscono significativamente sull'uso del bene. 	<p><i>In riscontro alle osservazioni formulate si argomenta quanto segue.</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Il Piano nel suo complesso si muove in un'ottica consapevole di riduzione dei fattori di consumo di suolo, in attuazione delle specifiche disposizioni in materia fissate dalla L.R. 1/2015 e s.m.i. e ancora prima dal PTCP. Oltre a ciò, già nel Documento Programmatico si segnalava come tema progettuale emergente quello della qualificazione e protezione dei margini periurbani, entro un assetto caratterizzato da una struttura insediativa a bassa densità; in quest'ottica l'indicatore di sprawl urbano serve per monitorare dal punto di vista quantitativo le variazioni dei processi di trasformazione dei suoli; dal punto di vista qualitativo, l'architettura disciplinare del nuovo PRG, pone molta attenzione ai fenomeni incipienti di compromissione dei suoli agricoli e di controllo delle trasformazioni sulle aree libere intercluse, da governare anche con disposizioni di dettaglio sul verde privato e sulla rete ecologica locale (in ogni caso passibile di perfezionamento) fino a configurare una specifica disciplina di livello operativo per le aree agricole peri-urbane (art. 5.1.6 delle NTA) proprio per riconsegnare ad una dimensione di territorio agricolo di prossimità allo spazio urbano parti del territorio di frangia tra città e campagna, interessato da ultimo anche da diffuse istanze di declassificazione (da edificabile a agricolo).</i> 2. <i>Il PRG-PS - nel complesso dei suoi elaborati - riordina il quadro dei vincoli e delle tutele dei carattere paesaggistici e dei BB.CC. anche tenendo conto del PPR in itinere. Dalla carta del PPR QC.5.1-Carta delle aree di notevole interesse pubblico emerge che, nel territorio di Valfabbrica, non sono presenti aree soggette alle disposizioni di cui all'art.136 del D.Lgs. n. 42/2004, ovvero non sono state riscontrate aree soggette a provvedimenti di vincolo paesaggistico. Di tutti i vincoli e le tutele riportate nella carta QC 5.2-Carta delle aree tutelate per legge, le aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs n. 42/2004, per il territorio di Valfabbrica, sono: territori contermini ai fiumi, torrenti, corsi d'acqua e foreste e boschi. Tali tutele sono riportate nell'elaborato PS.p.03 del PRG-PS. Nella stessa carta PS.p.03 è possibile trovare:</i>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>3. Riguardo sia alla "Coerenza esterna" sia alla valutazione delle "Strategie" che il PRG_PS esprime, si osserva che nel RA non può essere trascurato il rapporto del PRG in esame con la Strategia Nazionale per le Aree Interne relativa all'Area Nord-Est dell'Umbria (SNAI Umbria Nord-Est). La bozza strategica della SNAI Umbria Nord-Est, elaborata sinergicamente dai comuni interessati, è stata approvata con D.G.R. 1530/2016 e le azioni in essa previste coinvolgono direttamente il territorio comunale di Valfabbrica. Pertanto, appare opportuno che il RA sia implementato con una pertinente valutazione delle strategie e azioni che il PRG può definire in relazione alle opportunità che la SNAI offre per lo sviluppo del territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>i Beni culturali di cui all'art. 10 del D.Lgs n. 42/2004, il cui elenco arricchisce e completa l'Allegato 2 di cui al Volume 1 del PPR in itinere;</i> - <i>i Beni di interesse archeologico descritti anche all'elaborato PS.d.03 Relazione sugli aspetti archeologici, la cui restituzione tiene conto della ricognizione presente nella carta QC 2.2-Siti archeologici ed elementi del paesaggio antico, della banca dati di cui al PTCP, e dell'elenco, opportunamente georeferenziato, fornito dalla Soprintendenza Archeologia dell'Umbria;</i> - <i>le Abbazie e i principali siti benedettini, estrapolati dalla fonte Umbria Paesaggio, presenti nell'elaborato QC 2.4 del PPR.</i> <p><i>I Centri storici di cui all'Allegato 1 e all'Allegato 4, del Volume 1 del PPR in itinere, sono riportati, completati e integrati, all'elaborato PS.p.02 del PRG-PS e sono riscontrabili secondo le voci di legenda: "Tessuti storici dei centri maggiori" e "Tessuti storici dei centri minori".</i></p> <p><i>L'elenco di cui all'Allegato 6, del Volume 1 del PPR in itinere, è riscontrabile nell'elaborato PS.p.02 del PRG-PS, alla voce di legenda "Edifici di interesse storico, architettonico e culturale". Solo Villa Vagni in località Giomici si trova all'elaborato PS.p.03 del PRG-PS, e rientra tra gli "Immobili vincolati con decreto (D.lgs 42/2004, art. 10 e seguenti)".</i></p> <p><i>Tutti i beni, i vincoli e le tutele presenti nel PRG-PS sono disponibili come banca dati georiferita (in formato *.shp) completa di decreti di vincolo o estremi del provvedimento di tutela, laddove presenti.</i></p> <p>3. Si accoglie. Il RA sarà integrato con un contributo che sintetizzi lo stato di elaborazione/attuazione della SNAI Umbria Nord-Est in relazione agli assetti perseguiti dal nuovo PRG</p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>4. Riguardo al tema "Territorio", pur rinviando al giudizio dei competenti soggetti in materia sismica, si osserva che è opportuno implementare il quadro delle analisi di contesto e approfondire le valutazioni ambientali strategiche relativamente alle problematiche sismiche che interessano il territorio comunale e che sono enunciate nel PRG_PS .</p>	<p>4. <i>Ai fini del controllo dei fattori di rischi sismico, il PRG-PS è corredato da specifici elaborati conoscitivi e prescrittivi (in particolare l'elaborato GE.05 - Carta della pericolosità sismica) a cui si aggiungono le elaborazioni finalizzate alla definizione della SUM (in particolare l'elaborato PS.g.05 - Indirizzi per la definizione della Struttura Urbana Minima) direttamente orientata alla riduzione dei fattori di vulnerabilità sismica a scala urbana.</i></p>
<p>5) <i>PROVINCIA DI PERUGIA (nota prot. 0050444 del 06.03.2017)</i></p>	
<p>Come risposta alle normative regionali DGR 598/2015 e DGR 1311/2015 si esaminano gli aspetti paesaggistico-ambientali affrontati nella nuova pianificazione comunale e riportati nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA):</p> <p>a. Ambiti delle aree boscate tutela ai sensi del D. Lgs. 42/04 art. 142. lett.g. disciplinate come prescrittive all'art. 39 del PTCP, rappresenta le nell'elaborato cartografico A.7.1. "Ambiti della Tutela Paesaggistica" considerate e riportate nel nuovo PRG-PS. elaborato PS.g .04 "Carta degli scostamenti delle aree boscate". La problematica degli scostamenti delle zone perimetrata a bosco in alcune aree è stata già affrontata con il comune di Valfabbrica e più specificatamente nelle loc. Casella, Caicotti e Trevescovi, oltre ad una piccola area riportata nella D.C.C. n. 76 del 30/12/2015 e per la quale erano necessarie ulteriori verifiche.</p> <p>b. Le Unità di Paesaggio previste nel nuovo PRG-PS all'Art. 2.2.1. delle NTA rispettano indirizzi, direttive e norme previste dal PTCP. L'UdP, riportata nel PTCP che non è stata considerata nel nuovo PRG-PS è la n. 24 - "Alla Valle del Chiascio" dove il paesaggio è di pianura e di valle, in alta trasformazione e le direttive sono di qualificazione: sarebbe opportuno argomentare tale scelta, anche ai fini di una eventuale variante di adeguamento del PTCP.</p> <p>c. L'individuazione dei beni di interesse storico, architettonico, insediamenti storici puntuali, residenze di campagna e altri edifici disciplinati dall'art. 35 del sono stati riportati nell'elaborato cartografico PS.g.01 "individuazione degli edifici di interesse storico, architettonico e culturale" conseguenza</p>	<p><i>In riscontro alle osservazioni formulate si argomenta quanto segue.</i></p> <p>a. Si accoglie. La disciplina di PRG fa salve le Varianti puntuali che si sono succedute ai fini della corretta perimetrazione dei boschi e pertanto nelle corso di perfezionamento dell'iter approvativo del Piano stesso devono essere riallineate le cartografie con le determinazioni ad oggi assunte, qualora non correttamente recepite. A tal fine si deve effettuare l'aggiornamento e l'adeguata rappresentazione ed entità degli ambiti boschivi sulla cartografia di piano, con la Comunità Montana competente anche in relazione alle numerose osservazioni presentate per tali ambiti e nel rispetto degli adempimenti previsti dalla D.G.R. 1098/2005.</p> <p>b. <i>La riflessione sull'assetto paesaggistico del territorio di Valfabbrica e la sua organizzazione in Unità di Paesaggio (UdP) è stata prefigurata nel Documento Programmatico (elab. Dp.2.3 - Luoghi e Paesaggi) e ha poi comportato la ridefinizione delle UdP n.25 e n. 28 - contermini all'UdP n. 24 - in aderenza ai caratteri specifici dei luoghi; l'analisi paesaggistica di dettaglio condotta nel PRG-PS ha consentito di restituire un assetto delle UdP non distante da quello disposto nel PTCP, assetto che non contempla la ricognizione dell'UdP n. 24 in quanto non rilevante - per estensione e caratteri riconoscibili - ai fini dell'articolazione dei paesaggi locali entro i confini del territorio di Valfabbrica.</i></p> <p>c. <i>La Variante relativa al Censimento degli edifici sparsi è stata oggetto di una lunga e complessa istruttoria - iniziata nel 2009 e terminata nel 2013 oggetto anche di diverse integrazioni documentali - presso gli allora competenti Uffici della Provincia ai fini dell'approvazione di cui alla D.C.C. n. 30/2014, istruttoria</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>dell'approvazione da parte del comune del Censimento degli edifici sparsi con D.C.C. n. 30/2014; si chiede comunque di effettuare un confronto con l'elaborato cartografico A.3.1. "Le emergenze storico-architettoniche" del PTCP.</p> <p>d. Per quanto riguarda le zone ZRC si sottolinea che non è più presente nel PPR e nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2014/2018 la zona denominata "La Romita" e la zona "San Gregorio". Quindi Il PRG deve tenere conto di tali aggiornamenti.</p> <p>e. Con riferimento agli ambiti di tutela e vincolo paesaggistico disciplinate dal D.Lgs. n. 42/04, si fa presente che le fasce di rispetto dei corsi d'acqua e bacino del Chiascio riportate nelle Norme Tecniche di Attuazione all'art. 2.1.2. "Ambiti soggetti o vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. n. 42/04"- Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e bacino del Chiascio - e nell'elaborato cartografico PSp-03 "Carta di sintesi del sistema paesaggistico e naturalistico ambientale", vanno confrontate con quanto riportato nel materiale cartografico allegato al PTCP vigente. La problematica è in attesa di essere risolta.</p> <p>f. L'aspetto protezione civile è stato preso in considerazione nelle NTA del PRG-PS e disciplinato con appositi articoli. Dette norme devono considerare anche i criteri con i quali sono stati definiti i sistemi minimi di gestione dell'emergenza dettati dall'art. 109 al punto e) della L. R. n. 1/2015.</p>	<p><i>che comprende anche gli elementi di conformità al PTCP; pertanto le verifiche di rispondenza ai contenuti di cui all'elaborato cartografico A.3.1. del PTCP stesso si intendono esperite in quella sede.</i></p> <p>d. Si accoglie la richiesta di modifica alle ZRC e si provvederà alla conseguente modifica dell'elaborato PS.p.03 e dell'elaborato PS.g.3.</p> <p>e. <i>Ai fini della definizione delle fasce di rispetto fluviale e del bacino del Chiascio, si veda quanto argomentato in materia al precedente punto 3) in relazione al parere emesso dall'Ente Acque Umbre-Toscane.</i></p> <p>f. <i>La materia dei presidi di protezione civile è disciplinata dall'art. Art. 4.2.3. - Aree per la Protezione Civile - delle NTA del PRG-PS. La gestione dei sistemi minimi di protezione civile a livello comunale è affidata ai piani e strumenti settoriali (Piano di Protezione Civile e analisi per la CLE) di cui il comune di Valfabbrica si è dotato da tempo; il nuovo PRG recepisce e implementa detti strumenti in termini programmatici all'interno delle elaborazioni per la riduzione della vulnerabilità sismica urbana (cfr. elaborato PS.g.05 - Indirizzi per la definizione della Struttura Urbana Minima - SUM).</i></p>
<p>6) ARPA UMBRIA (nota prot. 0050820 del 06.03.2017)</p>	
<p>A seguito degli incontri tecnici, a completamento della stesura del Rapporto Ambientale ed in funzione delle future attività di monitoraggio il proponente dovrà:</p> <p>a. Verificare l'aggiornamento dei dati in merito agli eventuali siti contaminati</p>	<p><i>In riscontro alle osservazioni formulate si argomenta quanto segue.</i></p> <p>a. <i>La verifica sui siti contaminati presenti sul territorio ha mostrato che nella</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>presenti nel territorio regionale.</p>	<p><i>zona del comune di Valfabbrica non sono presenti aziende classificate a rischio d'incidente rilevante ai sensi dell'Art. 15, comma 4 del D.lgs 17 agosto 1999 n. 334 e del D.lgs 21 settembre 2005 n. 238 e s.m.i.</i></p> <p><i>Per quanto concerne invece siti inquinati e/o potenzialmente inquinati, si fa riferimento al vigente Piano regionale per la bonifica delle Aree inquinate, approvato con D.C.R. 5 Maggio 2009 n. 301, che suddivide i suddetti siti in liste:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>_ Lista A1, siti di competenza pubblica per i quali si riscontra il superamento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione;</i> <i>_ Lista A2, di competenza pubblica e/o privata a forte presunzione di contaminazione;</i> <i>_ Lista A4, "Aree Vaste" potenzialmente interessate da criticità ambientali, da sottoporre a specifico monitoraggio ambientale;</i> <i>_ Lista A5, siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale ai sensi dell'art. 252 bis del D.Lgs. 152/06.</i> <p><i>L'art.31 della L.R. n.11/2009, stabilisce che la Regione predisponga l'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica; l'elenco dell'anagrafe, aggiornato al 30.06.2015 mediante la DGR n. 1130/2015, mostra che nel Comune di Valfabbrica è presente un solo sito contaminato: PG063 - SS318 di Valfabbrica Km 14+050, Incidente stradale. Di seguito la scheda dello stesso estratta dal Piano regionale per la Bonifica delle Aree inquinate, allegato B alla D.G.R. n. 1536 del 6 ottobre 2008 della Regione Umbria:</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione

Riscontro



**S.S. 318 DI VALFABBRICA
COMUNE DI VALFABBRICA**

ANAGRAFICA

Informazioni relative al sito

Nome: S.S. 318 di Valfabbrica
Sigla PG063
Comune Valfabbrica
Indirizzo Località Km 14+050
Soggetto a cui compete l'intervento di bonifica Autotrasporti Manoni
Enti di cui la Regione intende avvalersi per l'esecuzione d'ufficio in caso di inadempienza dei soggetti obbligati Comune di Valfabbrica
Tipologia del sito Incidente stradale
Proprietà Privata
Destinazione d'uso boschivo

MOTIVAZIONI DI INSERIMENTO NELL'ANAGRAFE

Notifica, Comunicazione, Altro Notifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs 152/06
Analisi si

Informazioni relative a tipologia ed estensione della contaminazione:

Superficie interessata 100 mq
Natura della fonte incidente stradale
Matrici interessate suolo

- **Sostanze inquinanti** idrocarburi
- **Volume stimato**

Presenza di rifiuti NO **Stato del rifiuto**

Procedure di VIA afferenti al sito Nessuna

INFORMAZIONI DI NATURA TERRITORIALE

Per la documentazione di riferimento si rimanda alle analisi e/o documenti prodotti dal soggetto privato

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA

Attuati

INTERVENTI DI BONIFICA, BONIFICA CON MISURE DI SICUREZZA, MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE - STATO DI ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE

Approvato piano di caratterizzazione

b. Procedere ad una verifica interna delle stime effettuate in merito alla crescita prevista della popolazione.

b. *Il dimensionamento della componente residenziale (in termini di volumetrie e di corrispondenti abitanti), nell'economia complessiva della manovra di Piano consentita dalla L.R. 1/2015, non costituisce più elemento di riferimento prescrittivo. Il PRG-PS definisce una soglia di sostenibilità in relazione alle quantità massime insediabili, da cui derivare anche un dato di teorico di abitanti insediabili (calibrato anche con riferimento componente di crescita*

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>c. Aggiornare l'indicatore SECA (contesto) con quelli disponibili attualmente in ARPA Umbria in merito alla qualità delle acque sotterranee.</p> <p>d. Inserire nel paragrafo relativo al Monitoraggio le indicazioni della sottoscrizione di un Piano di Monitoraggio dopo l'approvazione del PRG, indicando le frequenze di monitoraggio (triennale) le risorse umane</p>	<p><i>demografica) che sarà poi contemperato con la disponibilità di aree per standard urbanistici. Come già indicato nel DP, uno degli obiettivi del nuovo PRG è quello di intervenire sul riequilibrio delle previsioni per gli insediamenti residenziali, in funzione delle specifiche potenzialità insediative assegnate alle località. Se il dimensionamento della componente residenziale era già stato adeguatamente affrontato nel PdF pre-vigente dal punto di vista quantitativo, con il nuovo PRG le quote già assentite e le necessarie integrazioni alle previsioni in atto concorrono al raggiungimento di uno degli obiettivi di fondo, quello di mantenere e incrementare la presenza della popolazione in tutti i nuclei del territorio comunale, accogliendo in maniera equilibrata domanda potenziale di residenzialità. Nella Relazione Illustrativa del PRG-PS si evidenzia che il dato di crescita attesa delle cubature residenziali (pre-dimensionato nel rispetto delle indicazioni del PTCP prescrittive al momento dell'approvazione del DP) è affiancato al dato di crescita ipotizzabile per la popolazione insediabile, valore che nelle proiezioni speditive effettuate si situava tra i 500 e i 1.000 abitanti teorici in incremento nell'arco dei prossimi 15/20 anni. Il dimensionamento della componente residenziale in termini di volumetrie insediabili è sostanzialmente legato ai range di crescita fissati dal PTCP per i centri minori e tiene conto, oltre che dei saldi netti di crescita della popolazione (crescita poco o punto rilevante in termini assoluti in questi più recenti anni) anche e soprattutto dei processi di progressiva implementazione/sostituzione edilizia ad uso degli abitanti insediati (nuovi nuclei familiari, superamento dei fattori di convivenza, miglioramento della condizione abitativa, ecc.) e dell'auspicata ritrovata attrattività di questo territorio, a seguito del miglioramento delle condizioni localizzative e di accessibilità, legate all'apertura della nuova S.G.C. Perugia-Ancona. In sintesi, è più al dato di volumetria residenziale insediabile - che non agli abitanti teorici - che si deve guardare, poiché la potenzialità edificatoria sarà allocata nel PRG-PO con modalità perequative, compensative e premiali, al fine di migliorare la condizione abitativa e implementare l'armatura urbana.</i></p> <p>c. Si accoglie. Nel Piano di Monitoraggio (PM) per il controllo della qualità delle acque sotterranee verrà sostituito l'indicatore di contesto SECA con l'indicatore Qualità dei corpi idrici sotterranei che consente la conoscenza dello stato chimico delle acque sotterranee.</p> <p>d. <i>In sede di redazione del PM che verrà stilato dopo l'approvazione del PRG di concerto con Arpa Umbria, verranno stabilite in concreto e saranno parte integrante del documento stesso:</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>(referente del Comune) e le eventuali risorse economiche necessarie; il protocollo dovrà essere sottoscritto con ARPA Umbria e il comune dovrà garantire la trasmissione periodica dei dati all'Agenzia.</p> <p>e. Verificare la coerenza della tabella a pag. 62 del RA con la matrice degli effetti proposta da ARPA e Regione nell'ambito del tavolo monitoraggio VAS avviato con i Comuni partecipanti, completando le eventuali informazioni mancanti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <i>_ la frequenza di monitoraggio, che sarà triennale per tutti gli indici salvo diversa specificazione in sede di redazione del PM;</i> <i>_ il referente del Comune, ovvero la persona fisica che si occuperà di seguire le operazioni di misura e di tenere i contatti con i vari soggetti coinvolti;</i> <i>_ il quadro economico con i costi delle misurazioni e degli altri eventuali oneri da sostenere;</i> <i>_ il cronoprogramma delle misurazioni e delle attività di trasmissione ad Arpa Umbria dei risultati delle stesse.</i> <p>e. <i>Nel RA è valutato in forma matriciale il rapporto tra le componenti ambientali, gli obiettivi di sostenibilità, l'apparato normativo di Piano e gli indicatori scelti per la valutazione e il monitoraggio delle trasformazioni e delle condizioni ambientali; sempre in forma tabellare per ogni indicatore è riportato il target di riferimento rispetto al quale verificare la tendenza e la cadenza delle attività di monitoraggio.</i></p> <p><i>Le tabelle sono sostanzialmente coerenti con le matrici proposte da ARPA e Regione in quanto riportano tematiche, componenti e questioni ambientali e le misure di piano interessate; ed il set di indicatori "di contesto", utili al monitoraggio nel tempo delle condizioni ambientali (che sono effetto di tante attività, non solo delle trasformazioni urbanistiche indotte dal PRG) è scelto tra quello proposto nell'ambito del tavolo monitoraggio VAS.</i></p> <p><i>Tra gli indicatori "di piano", che valutano sostanzialmente gli effetti ambientali indotti dalle trasformazioni urbanistiche, solo lo sprawl rientra tra quelli proposti, data la specificità degli indicatori, scelti in modo da rappresentare al meglio l'attuazione del PRG nel territorio di Valfabbrica.</i></p> <p><i>Nel RA per ogni indicatore vengono prescritti qualitativamente e quantitativamente gli effetti attesi e le mitigazioni/prescrizioni previste dal PRG-PS per far fronte ad eventuali effetti negativi.</i></p> <p><i>In sede di redazione del Piano di Monitoraggio tutte le suddette indicazioni, già presenti nel RA, potranno essere raccolte in un'unica matrice riassuntiva.</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
7) <i>ATI 2 E UMBRIA ACQUE (nota prot. 0056925 del 14.03.2017)</i>	
<p>A. Per quanto di competenza dell'ATI 2, si esprime parere favorevole alla proposta di PRG-PS alle condizioni e prescrizioni riportate nel parere del 21.02.2016 rilasciato da Umbra Acque S.p.A. di cui al successivo punto B), gestore del Servizio Idrico Integrato nei Comuni dell'ATI stessa.</p> <p>B. Nel parere di competenza di Umbra Acque si esprime parere di massima favorevole alla proposta di Piano nel rispetto di quanto già espresso in sede di consultazione preliminare con Nota Prot. 14284 del 04.12.2013.</p> <p>b.1. Si evidenzia, che nel vigente Programma degli Interventi 2016-2019 sono previsti i seguenti investimenti per il comune di Valfabbrica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rifacimento adduzione dal serbatoio del Frecco al serbatoio di Farneto-Casacastalda, e potenziamento rete adduzione da Consorziale a Valfabbrica Capoluogo - tratto Monte delle Croci-Paganzano; detti interventi sono finalizzati a garantire e migliorare il rifornimento idrico alle utenze rinnovando tratti di condotta obsoleti. - Sistemazione sollevamento fognario di Casacastalda per convogliamento dei reflui al depuratore, intervento necessario per migliorare il trattamento depurativo dell'agglomerato di Casacastalda dove, tra l'altro, si è già intervenuti con manutenzioni straordinarie allo specifico impianto di depurazione. - Per quanto riguarda il collettamento e trattamento degli agglomerati minori, questi dovranno essere valutati alla luce di quanto previsto nel nuovo Piano di Tutela delle Acque 2016-2021 (PTA 2) di recente adozione da parte della Giunta Regionale. <p>b.2. Si ricorda che il PRG dovrà tener conto della presenza delle infrastrutture puntuali e a rete e dovrà garantire idonee fasce o aree di rispetto di tutte le infrastrutture funzionali al Servizio Idrico Integrato.</p>	<p><i>In riscontro alle osservazioni formulate si argomenta quanto segue.</i></p> <p>A. <i>Si prende atto.</i></p> <p>B. <i>Si prende atto del parere favorevole e si precisa che:</i></p> <p>b.1. <i>Gli interventi puntuali previsti nel Programma degli Interventi 2016-2019 vanno nella direzione di migliorare l'efficienza del Servizio Idrico Integrato - anche in attuazione del nuovo PTA - in relazione alle diverse articolazioni del sistema insediativo. In attesa della piena attuazione degli interventi programmati, vale la pena di ricordare che le trasformazioni urbanistico edilizie sottese al nuovo PRG sono condizionate dalla presenza delle opere di urbanizzazione primaria (e tra queste i servizi a rete del sistema idrico e di raccolta dei reflui), come precisato nelle NTA all'art.1.3.2. - Condizioni necessarie per le trasformazioni urbanistiche ed edilizie, non escludendosi la possibilità di implementare talune infrastrutture a rete attuabili con il concorso della perequazione e compensazione urbanistica.</i></p> <p>b.2. <i>Le disposizioni per la protezione delle infrastrutture a rete e puntuali funzionali al Servizio Idrico Integrato sono dettagliate al Capo 4.2 delle NTA del PRG-PS.</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
8) REGIONE UMBRIA - SERVIZIO URBANISTICA (nota prot. 0057794 del 14.032017)	
<p>Si rileva quanto segue:</p> <p>A. Sistema ambientale e paesaggistico</p> <p>a.1. Il Comune di Valfabbrica presenta un territorio caratterizzato da un notevole pregio paesaggistico-ambientale; oltre a recepire gli esiti della VInCA, si ritiene che per interventi consistenti, ricadenti nei siti della rete Natura 2000, la normativa di attuazione debba specificare la necessità di sottoporre a valutazione di incidenza i relativi progetti, eventuali piani, e attività che possono comportare un'incidenza significativa su specie e habitat per i quali i siti sono stati istituiti, prevedendo ove possibile e necessario interventi aggiuntivi di mitigazione, ripristino e/o di bonifica ambientale. Per gli interventi ammissibili di minima o media entità comunque dovranno essere previste norme che assicurino un corretto inserimento ambientale e paesaggistico e che prevedano tecniche a basso impatto sui territorio interessato.</p> <p>a.2. Per l'aggiornamento delle aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, si invita a valutare anche la ricognizione e perimetrazione effettuata dalla Regione nell'ambito delle attività per l'elaborazione del nuovo PPR e contenute nella banca dati regionale.</p> <p>a.3. Ai fini della valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche, nonché delle preesistenze storiche, si richiama quanto previsto all'art. 96 della L.R. 1/2015 e si evidenzia la necessità che le azioni del PRG, parte strutturale, tengano conto della presenza di elementi storici (insediamenti, manufatti, viabilità).</p>	<p><i>In riscontro alle osservazioni formulate si argomenta quanto segue.</i></p> <p>A. Sistema ambientale e paesaggistico</p> <p>a.1. <i>Le disposizioni per la tutela e la disciplina degli interventi all'interno dei siti della rete Natura 2000 sono contenute nell'art. 2.3.7 delle NTA del PRG-PS, che prevede la rigorosa applicazione delle disposizioni previste dalla normativa nazionale e regionale in materia; lo stesso dispositivo di norma rimanda anche ad uno specifico apparato finalizzato alla mitigazione degli effetti degli interventi qualora ammissibili (Allegato 2 NTA - Criteri progettuali per le componenti paesaggistiche); tale dispositivo può essere comunque integrato in termini di interventi aggiuntivi di mitigazione, ripristino e/o di bonifica ambientale secondo quanto indicato nell'osservazione.</i></p> <p>a.2. <i>La ricognizione e perimetrazione delle aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, è stata effettuata sulla base dei tematismi contenuti negli elaborati del PTCP, tenendo conto di quanto già indicato nelle cartografie del PUT (ambiti fluviali) e delle rielaborazioni effettuate a scala fondiaria (aree boscate), fermo restando che nel territorio comunale non si rileva la presenza di Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 dello stesso Decreto.</i></p> <p>a.3. <i>La cartografia prescrittiva del PRG-PS e le relative disposizioni delle NTA riportano l'indicazione e la disciplina delle componenti di cui all'art. 96 della L.R. 1/2015, come di seguito indicate:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>– i centri storici;</i> <i>– i beni paesaggistici di cui all'art. 142 del d.lgs. 42/2004 ;</i> <i>– le architetture religiose e militari, indicate tra i beni vincolati per legge o tutelati dal PRG;</i> <i>– i siti archeologici e gli elementi del paesaggio antico;</i> <i>– la viabilità storica;</i> <i>– le abbazie benedettine;</i> <i>– l'edificio civile di particolare rilievo architettonico e paesaggistico indicato tra i beni vincolati per legge o tutelati dal PRG;</i>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>a.4. Al fine di porre in atto misure di salvaguardia delle caratteristiche storico-ambientali degli insediamenti e la conservazione del patrimonio edilizio esistente, è indispensabile adottare nel PRG misure atte a salvaguardare le aree scoperte a carattere naturale in prossimità dei tessuti storici e quelle di miglioramento e/o ripristino ambientale ove siano presenti elementi estranei al paesaggio naturale; in territorio agricolo è ammissibile l'individuazione di ambiti territoriali inedificabili, ai sensi del comma 3 dell'art. 89 della L.R. 1/2015, i quali potranno comunque essere computabili ai fini dell'indice di utilizzazione territoriale, come stabilito dall'art. 90 della stessa legge.</p> <p>B. Aree boscate e spazio rurale</p> <p>b.1. Le aree boscate e le relative fasce di transizione di cui all'art. 85 della l.r. 1/2015, non possono essere interessate da fenomeni di trasformazione né da nuovi insediamenti; le eventuali modifiche della perimetrazione delle aree boscate dovranno seguire gli adempimenti previsti dalla D.G.R. 1098/2005. In merito alla loro individuazione si richiama inoltre al rispetto di quanto riportato nella nota della Regione Umbria, Servizio Urbanistica e Espropriazioni, prot. n. 6868/2013, che specifica anche la necessità di verificare tramite l'esame dell'ortofotocarta e dello stato dei luoghi, l'esatta consistenza dei boschi, per i quali, comunque individuati, vige quanto stabilito dall'art. 85 della L.R. 1/2015; di conseguenza lo scostamento del confine dei boschi in danno degli stessi, determina violazione di legge, anche se non previsto dal PRG parte strutturale per un errore di individuazione dei boschi stessi.</p> <p>b.2. Per quanto attiene al territorio agricolo si fa presente che la normativa di riferimento per gli interventi ammissibili è quella prevista dalla L.R. n. 1/2015 e dal R.R. n. 2/2015; si richiede di valutare e specificare se le caratteristiche delle "aree agricole intensive" così come individuate nelle tavole di PRG e nelle NTA del PRG-PS possano essere assimilabili a quelle di cui all'art. 92 della l.r. 1/2015 "aree di particolare interesse agricolo".</p> <p>b.3. Nell'elaborato "PS.d.04 - Nota sulla presenza degli allevamenti" il PRG-PS individua gli allevamenti suinicoli ed avicoli presenti nel territorio</p>	<p><i>_ i beni culturali di cui alla Parte Seconda del d.lgs. 42/2004 .</i></p> <p>a.4. <i>Al fine di porre in atto misure di salvaguardia delle caratteristiche storico-ambientali degli insediamenti storici il PRG-PS individua e disciplina le Aree di protezione degli edificati di impianto storico e le Aree di protezione panoramica degli edificati consolidati. In territorio rurale il PRG-PS individua e disciplina le Aree agricole di protezione paesaggistica; in tali ambiti sono ammessi gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e gli eventuali interventi di NC di iniziativa privata sono ammessi nel solo caso che il Soggetto attuatore dimostri l'impossibilità di esercitare i diritti edificatori al di fuori di dette aree.</i></p> <p>B. <i>Aree boscate e spazio rurale</i></p> <p>b.1. <i>Si accoglie. In ordine alla tematica delle aree boscate si rimanda a quanto argomentato in risposta al precedente punto 5.a) del Parere emesso dalla Provincia di Perugia. A tal fine si deve effettuare l'aggiornamento e l'adeguata rappresentazione ed entità degli ambiti boschivi sulla cartografia di piano, con la Comunità Montana competente anche in relazione alle numerose osservazioni presentate per tali ambiti e nel rispetto degli adempimenti previsti dalla D.G.R. 1098/2005.</i></p> <p>b.2. <i>La disciplina prevista dal PRG-PS per lo Spazio Rurale prevede la rigorosa applicazione delle disposizioni di cui all'art. 88 e segg. della L.R. 1/2015 e s.m. Il PRG-PS non prevede l'individuazione di aree propriamente classificate come "Aree di particolare interesse agricolo" in quanto questa fattispecie non era riconosciuta nel PdF vigente come adeguato al PUT del 1983. Nondimeno, il PRG-PS ripermette le aree a maggiore vocazione produttiva già contemplate nel PdF vigente come - Zone EA (zone di fondo-valle che consentono tecniche intensive di coltivazione) riconoscendone la valenza in termini di assetti produttivi.</i></p> <p>b.3. <i>L'elaborato "PS.d.04 - Nota sulla presenza degli allevamenti" riporta una breve nota in ordine alle modalità di adeguamento dei contenuti del PRG-</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>comunale e prevede nuovi insediamenti residenziali posti a distanza inferiore di metri lineari 600 dagli stessi. Ai fini del rispetto delle distanze di cui all'art. 95 comma 4 della L.R. 1/2015 il Comune dovrà verificare puntualmente le caratteristiche dimensionali degli allevamenti esistenti, come previsto dall'art. 142 comma 2 del R.R. 2/2015 ed eliminare i nuovi insediamenti residenziali del PRG-PS posti in avvicinamento con le attività zootecniche aventi una superficie utile coperta di almeno 100 metri quadrati, che determinano da queste distanze inferiori a metri lineari 600.</p> <p>C. Lo spazio urbano ed extraurbano</p> <p>c.1. In relazione allo spazio urbano, il PRG dovrà perseguire l'obiettivo di rafforzare i centri già urbanizzati o consolidare i centri e i nuclei abitati seguendo il naturale andamento morfologico e orografico.</p> <p>c.2. In merito alle forme insediative individuate nello spazio rurale si rileva che le aree classificate quali "Aggregati rurali e nuclei a carattere semi-urbano" dovranno essere conformi con le disposizioni dettate dalla L.R. 1/2015, effettuando una verifica in merito agli elementi presenti al loro interno, anche in virtù di quanto previsto dall'art. 94 del R.R. 2/2015; gli "aggregati e nuclei" potranno essere connotati come insediamenti - e non come spazio rurale - qualora ne presentino effettivamente le caratteristiche tipologiche e infrastrutturali; in tal caso dovranno conseguentemente essere computate ai fini del dimensionamento del PRG-PS.</p> <p>c.3. Si richiama una particolare attenzione per tutto il territorio comunale ed in particolare per il capoluogo di Valfabbrica e per la principale frazione di Casacastalda, sul rispetto delle "regole insediative" ancora leggibili e</p>	<p><i>PS in merito alle attività zootecniche. Nello stesso elaborato, all'Allegato 1, sono riportati tutti gli allevamenti suinicoli ed avicoli rilevati nel territorio di Valfabbrica. In particolare al foglio grafico n. 3 sono presenti la legenda e l'elenco degli allevamenti, il cui codice numerico è riscontrabile ai fogli grafici precedenti. Sulla base delle carte di cui al richiamato Allegato 1, l'Ufficio comunale competente ha provveduto a verificare sul campo le dimensioni e la presenza o meno degli allevamenti di suini interferenti. Nella relazione è riportato quanto segue: "In data 23.05.2016, è stata comunicata, dallo stesso ufficio comunale, l'assenza di strutture che superino i 100 metri quadrati di superficie utile coperta secondo quanto stabilito all'art. 142, comma 2, del Regolamento Regionale n. 2/2015, [...]." Pertanto, tutti gli allevamenti che presentano distanze di buffer che risultano interferenti, ai fogli 01 e 02 dell'Allegato 1, di fatto, non superano i 100 m di superficie utile coperta.</i></p> <p>C. Lo spazio urbano ed extraurbano</p> <p>c.1. <i>Tra gli obiettivi di fondo che qualificano la strategia per il sistema insediativo è compresa l'individuazione e la promozione dello sviluppo di un sistema integrato di centralità esistenti di rango urbano e locale (cf. par. 2.4 della Relazione Illustrativa del PRG-PS); se si guarda alla cartografia di assetto del Piano le occasioni più rilevanti per le azioni di trasformazione e riqualificazione ai fini del consolidamento e del potenziamento dell'armatura urbana sono da riferirsi ai centri principali che strutturano il sistema insediativo di Valfabbrica.</i></p> <p>c.2. Si accoglie. Gli "aggregati e nuclei" potranno essere connotati come insediamenti - e non come spazio rurale - qualora ne presentino effettivamente le caratteristiche tipologiche e infrastrutturali; in tal caso dovranno conseguentemente essere computate ai fini del dimensionamento del PRG-PS.</p> <p>c.3. Si accoglie. Si dovrà porre attenzione per tutto il territorio comunale ed in particolare per il capoluogo di Valfabbrica e per la principale frazione di Casacastalda, sul rispetto delle "regole insediative" ancora leggibili e riconoscibili, evitando nuove previsioni che</p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>riconoscibili, evitando nuove previsioni che risultino disancorate dal contesto insediativo prevalentemente residenziale e dal contesto infrastrutturale del "nuovo corridoio strategico infrastruttura/e" dato dalla Perugia-Ancona.</p> <p>c.4. Si condivide l'obiettivo di rafforzamento dei centri già urbanizzati e di consolidamento dei centri e i nuclei abitati esistenti, finalizzato al contenimento del "consumo di suolo". A tale proposito, in relazione al quadro riepilogativo del dimensionamento del PRG-PS e alla individuazione delle zone agricole utilizzabili per i nuovi insediamenti, denominate ZAI, ai sensi dell'art. 21 comma 2 lett. g) della L.R. 1/2015, si ribadisce quanto previsto dal comma 3, art. 95. della L.R. 1/2015, per garantire il contenimento dell'incremento di aree per insediamenti entro il limite del 10% delle previsioni in termini di superfici territoriali esistenti nello strumento urbanistico generale vigente alla data del 13 novembre 1997, applicando le disposizioni contenute nella DGR 598/2015, come modificata ed integrata dalla DGR 1311/2015.</p> <p>c.5. In relazione alle aree per attività produttive, al fine del contenimento del consumo di suolo, dovranno essere previste opportunità volte prioritariamente al recupero ed alla incentivazione dei contenitori dismessi, nonché azioni che favoriscano meccanismi di riconversione di tessuti produttivi esistenti piuttosto che la creazione ex novo di ampi comparti produttivi, privilegiando il riuso di spazi dismessi e/o abbandonati.</p> <p>c.6. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 100 della L.R. 1/2015, dovranno essere eliminate le nuove previsioni urbanistiche aventi carattere edificatorio, poste a distanza inferiore a metri lineari duecento dall'asse stradale della viabilità di interesse regionale di livello autostradale e primario aperta al traffico dopo il 1 Gennaio 1997, fatto salvo quanto comunque disposto dal comma 4 del citato articolo di legge.</p> <p>c.7. Si richiama l'attenzione alle aree interessate dalle bonifiche ambientali ubicate in località Casacastalda Km. 14+050, inserite nell'anagrafe del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, approvato con deliberazione del C.R. n. 301/200</p>	<p>risultino disancorate dal contesto insediativo prevalentemente residenziale e dal contesto infrastrutturale del "nuovo corridoio strategico infrastruttura/e" dato dalla Perugia-Ancona.</p> <p>c.4. Si accoglie. In relazione al quadro riepilogativo del dimensionamento del PRG-PS e alla individuazione delle zone agricole utilizzabili per i nuovi insediamenti, denominate ZAI, ai sensi dell'art. 21 comma 2 lett. g) della L.R. 1/2015, si dovrà rispettare quanto previsto dal comma 3, art. 95. della L.R. 1/2015, per garantire il contenimento dell'incremento di aree per insediamenti entro il limite del 10% delle previsioni in termini di superfici territoriali esistenti nello strumento urbanistico generale vigente alla data del 13 novembre 1997, applicando le disposizioni contenute nella DGR 598/2015, come modificata ed integrata dalla DGR 1311/2015.</p> <p><i>c.5. Il nuovo PRG non prevede significativi ampliamenti delle zone produttive, privilegiando la ripianificazione/rigenerazione di quelle previste nel PdF pre-vigente.</i></p> <p><i>c.6. Le previsioni in avvicinamento all'asse della nuova Perugia-Ancona fanno riferimento in larga misura al ricondizionamento delle disposizioni del PdF vigente e di quanto previsto in occasione della definizione della c.d. Area Leader di Pian Saluccio; In generale le nuove previsioni riguardano possibili ambiti di completamento dei margini urbani e l'individuazione di un poli funzionali di raccordo con la nuova viabilità (le "porte") come prefigurati nel Documento Programmatico.</i></p> <p><i>c.7. Riguardo alle determinazioni in ordine alle aree interessate dalle bonifiche ambientali, si veda quanto argomentato al precedente punto 6.a) in relazione al parere emesso dall'ARPA.</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
9) REGIONE UMBRIA - SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA (nota prot. 0057866 del 14.03.2017)	
<p>Al fine di valutare gli effetti del PRG sulle componenti ambientali - ai sensi del titolo IV della L.R. 1/2015 - si richiede di integrare la documentazione trasmessa con i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> _ carta in scala territoriale comunale (1:1.000 e/o 1:5.000) dove sia rappresentata la Rete Ecologica Regionale in relazione alle previsioni urbanistiche del PRG in esame; _ ortofotocarta in scala 1:10.000 dove siano rappresentate le previsioni urbanistiche del PRG in esame; _ carta in scala 1:10.000 dove siano rappresentate le previsioni urbanistiche del PRG in esame in relazione alla presenza di siti della Rete Natura 2000. 	<p><i>In riscontro alle richieste formulate si è predisposta opportuna integrazione allo Studio di VIncA.</i></p>
10) COMUNITA' MONTANA ALTA UMBRIA (nota prot. 0189324 del 12.09.2017)	
<p>Vista la L.R. n. 28/01 "Testo unico per le foreste" e s.m.i., ed il Regolamento d'attuazione n. 7/2002 s.m.i.;</p> <p>Vista la L.R. n. 11/05;</p> <p>Vista la L.R. n. 12 del 16 Febbraio 2010 s.m.i.</p> <p>Vista la DGR n. 423 del 13 Maggio 2013;</p> <p>Vista la nota di convocazione della Conferenza di VAS di cui l'oggetto, trasmessa con nota prot. n. 0187123 del 08/09/2017, pervenuta a questo Ente in data 08/09/2017 al protocollo n. 9015;</p> <p>Analizzata la documentazione integrativa di Piano, relativa al processo di VAS per la formazione del PRG;</p> <p>Ricordato che la Comunità Montana Alta Umbria in base alla richiesta di collaborazione da parte del Comune di Valfabbrica, ha concorso alla revisione degli scostamenti tra le indicazioni cartografiche del PRG e del PTCP in materia di boschi, secondo quanto previsto nella DGR 1098/2005.</p> <p>Inoltre in applicazione di quanto previsto agli allegati A) e B) della L.R. 18/2011 s.m.i. di Ns. competenza, si chiede a codesta Amministrazione di valutare con particolare attenzione lo stato di funzionalità del reticolo idrografico minore con</p>	<p>Si accoglie. Si dovrà tener conto, nella definizione delle norme tecniche, di quanto raccomandato in merito allo stato di funzionalità del reticolo idrografico minore con particolare attenzione alle metodologie e tecniche di intervento, sia per la parte che deve garantire il corretto deflusso, mantenendo le peculiarità ambientali e le capacità di sgrondo, sia per le opere di ripristino puntiforme da dover realizzare con l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica.</p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>particolare attenzione alle metodologie e tecniche di intervento, sia per la parte che deve garantire il corretto deflusso, mantenendo le peculiarità ambientali e le capacità di sgrondo, sia per le opere di ripristino puntiforme da dover realizzare con l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica.</p> <p>Ciò premesso e precisato, si esprime parere favorevole, alla proposta di Piano, fatti salvi i diritti di terzi ed il rispetto delle norme urbanistiche, paesaggistiche, di difesa del suolo e dell'ambiente</p>	
<p>11) COMUNE DI GUBBIO (nota prot. 0191429 del 13.09.2017)</p>	
<p>Viste le note della regione umbria ns. prot. 2539/2016 e ns. prot.31369 del 08.09.2017 di convocazione alle Conferenze di Valutazione ambientale strategica sul PRG – Parte Strutturale del Comune di Valfabbrica;</p> <ul style="list-style-type: none"> - esaminati gli elaborati ed i documenti relativi; - rilevato che non sussistono elementi di criticità per il territorio eugubino in relazione ai contenuti di piano regolatore generale; - rilevato che il comune di Gubbio, di concerto con il Comune di Valfabbrica, ha avviato l'elaborazione di una variante urbanistica specifica per la Diga di Casanuova sul Chiascio, al fine di pervenire ad individuazione univoca per i territori interessati o contermini alla diga stessa, in merito alla quale si richiama il parere del Comune di Valfabbrica ns. prot. 30436/2016, relativo alla conferenza preliminare e istruttoria svoltasi presso il Settore scrivente in data 24.08.2016; - richiamata la conferenza di copianificazione per il Piano Regolatore Generale di Valfabbrica; - visti i contenuti di gestione del patrimonio paesaggistico ambientale, della rete sentieristica, dei Siti di Interesse Comunitario condivisi. <p>Si esprime parere favorevole sui contenuti del Piano Regolatore Generale del Comune di Valfabbrica.</p>	

12) REGIONE UMBRIA - SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA

(nota prot. 0228978 del 30.10.2017)

Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con Pec n. 187123 del 08.09.2017, ai sensi del DPR 357/97 e della DGR 1274/2008 e s.m.i. sui esprime parere favorevole alle condizioni riportate nella seguente tabella.

Prospetto allegato al parere per gli ambiti che interessano siti della rete Natura 2000.

Nm	PRG Adottato	Reru	Sic	Parere	
foglio 02.b n.04	Aree attrezzate per attività di supporto alla fruizione del territorio e del paesaggio (Art. 3.4.4 NTA**)	<ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-connettività • connessione ecologica-habitat (piccola parte) 	si	confermata la previsione urbanistica indicata, con la seguente limitazione: per tutta l'area individuata, la SUC da destinare a strutture a servizio della valorizzazione paesaggistica e naturalistica deve essere di estensione limitata e comunque individuata in adiacenza ad infrastrutture già esistenti	<i>si accoglie</i>
foglio 02.c n.02	Castelli e nuclei di impianto storico. Aree che possono concorrere alla pianificazione.	<ul style="list-style-type: none"> • barriere antropiche (parte) • connessione ecologica-connettività 	si	confermata la previsione urbanistica indicata limitatamente al "castello e nuclei di impianto storico".	<i>si accoglie</i>
foglio 03.b n.03	Aree attrezzate per attività di supporto alla fruizione del territorio e del paesaggio (Art. 3.4.4 NTA**).	<ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-connettività • barriere antropiche 	nelle vicinanze	confermata la previsione urbanistica indicata a condizione che la stessa sia ridotta limitandola alla parte più prossima all'edificato.	<i>si accoglie</i>
foglio 03.b Casanova	Aree di concentrazione delle dotazioni pubbliche.	<ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-connettività • connessione ecologica-habitat • barriere antropiche 	nelle vicinanze	confermata la previsione urbanistica indicata nel rispetto dei limiti relativi alle disposizioni del Testo Unico in materia di foreste.	<i>si accoglie</i>

foglio 04.b n.05	Elementi per la valorizzazione del territorio a vocazione produttiva e per servizi. Forme areali.	<ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-connettività 	si	la previsione pone elementi di criticità tali da comportare una valutazione negativa.	<i>si accoglie</i>
foglio 07.b n.07	Polarità di valorizzazione delle risorse naturalistico ambientali. Piattaforma logistico-produttiva.	<ul style="list-style-type: none"> • barriere antropiche • connessione ecologica-connettività • matrice • corridoi e pietre di guado-connettività (parte) 	si/nelle vicinanze	confermata la previsione urbanistica indicata con le seguenti eliminazioni e riduzioni: -esclusione dell'area interna al SIC; -previsione di una adeguata fascia verde, tra la piastra logistica e la previsione polarità, con la piantumazione di essenze arboree autoctone	<i>si accoglie</i>
foglio 08.b Lanciafame	Elementi per la valorizzazione del territorio a vocazione produttiva e per servizi. Forme areali	<ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-connettività 	si/nelle vicinanze	confermata la previsione urbanistica indicata a condizione che tra il fabbricato esistente e l'area cantiere della SS Grosseto – Fano sia prevista idonea fascia vegetazionale con essenze arboree autoctone.	<i>si accoglie</i>
Prospetto allegato al parere per gli ambiti che interessano la Rete Ecologica					
Nm	Cartografia PS.v.05.a e PS.v.05.b Assetto territoriale e rete ecologica	PRG PS Adottato	Reru	Parere	
1 Schifanoia	Neo ecosistemi areali – Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti	Aree che possono concorrere alla pianificazione (R.R. 2/2015, art. 2, comma 1)	<ul style="list-style-type: none"> • barriere antropiche • connessione ecologica-connettività • connessione ecologica-habitat 	La località è interessata da due aree distinte. Per la prima, in continuità con il Castello, vicina alla superstrada il parere é contrario, per la seconda si conferma la previsione	<i>si accoglie</i>

4 Sospertole Nord	Ambiti di programmazione PRG PS	Aree che possono concorrere alla pianificazione (R.R. 2/2015, art. 2, comma 1) Ambiti prevalentemente per la residenza	<ul style="list-style-type: none"> • corridoio e pietre di guado – connettività 	confermata la previsione urbanistica indicata limitatamente alla parte in lato dx superstrada e con una adeguata fascia di vegetazionale con la piantumazione di essenze arboree autoctone.	<i>si accoglie</i>
5 Sospertole Sud	-Ambiti di programmazione PRG PS -Neo ecosistemi areali – Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti	Aree che possono concorrere alla pianificazione (R.R. 2/2015, art. 2, comma 1) Ambiti prevalentemente per la residenza	<ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-connettività • corridoio e pietre di guado – connettività • corridoio e pietre di guado – habitat 	Parere negativo alle aree individuate come Ambiti di programmazione PRG PS; Parere favorevole, ma con riduzione, per le aree individuate come neo ecosistemi areali.	<i>si accoglie</i>
8 Poggio Morico	Neo ecosistemi areali – Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratterizzazione ambientale degli insediamenti	Aree che possono concorrere alla pianificazione (R.R. 2/2015, art. 2, comma 1)	<ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-habitat 	Parere favorevole, ma con riduzione, per le aree individuate come neo ecosistemi areali..	<i>si accoglie</i>
12 Molino – Casa Cappella	-Ambiti di programmazione PRG PS -Neo ecosistemi areali – Ambiti di valorizzazione paesaggistica e caratteri ambientale ambientale degli insediamenti	Aree che possono concorrere alla pianificazione (R.R. 2/2015, art. 2, comma 1) Ambiti prevalentemente per la residenza	<ul style="list-style-type: none"> • connessione ecologica-connettività • corridoio e pietre di guado – connettività • corridoio e pietre di guado – habitat 	la previsione pone elementi di criticità tali da comportare una valutazione negativa.	<i>si accoglie</i>
13 Madonna del Chiasco	Ambiti di programmazione PRG PS	Ambiti prevalentemente per la residenza	<ul style="list-style-type: none"> • matrice 	parere favorevole ma con l'inserimento idonea fascia vegetazionale con la messa a dimora di essenze arboree autoctone	<i>si accoglie</i>

14 Casa spadona	Ambiti di programmazione PRG PS	Aree che possono concorrere alla pianificazione (R.R. 2/2015, art. 2, comma 1) Ambiti prevalentemente per la residenza	• corridoio e pietre di guado – connettività	Parere contrario per la parte vicina alla indicazione geografica Casa Spadona	<i>si accoglie</i>

ALLEGATO B

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<i>Binucci Guglielmo 295 del 14.01.2017</i>	
Riclassificazione in zona D1 di rata di terreno (Foglio n. 48 part. 33). Si chiede di rivalutare il valore dell'area, ed in caso estremo di non rivalutazione delle aliquote, anche la possibilità di un declassamento dell'area riportandola allo stato dei luoghi.	<i>Non pertinente ai fini della VAS</i>
<i>Casciarri Igino 9745 del 27.12.2016</i>	
Striscia di area boscata individuata al Foglio n. 14 part.54, lungo la SS 318. Di cui all'elaborato cartografico PS.g.04.b..Trattasi di oliveto incolto infestato da ginestre che va soltanto ripulito per riportarlo in produzione. Non si tratta di area boscata, quindi si chiede di riportarla ad agricolo	Ai fini della richiesta si richiama quanto espresso a verbale durante la seconda conferenza di VAS. In merito alla necessità sulla corretta rappresentazione ed entità degli ambiti boschivi, viste le numerose osservazioni presentate. Per detti ambiti si concorda sulla necessità di verificare con la Comunità Montana l'aggiornamento e la adeguatezza della cartografia relativa di piano.
<i>Mazzoli Giuseppe - Resp. Area Tecnica comune di Valfabbrica</i>	
In merito all'attività di monitoraggio e comunicazione viene osservato che occorre: - precisare che ai sensi dell'art.7, c. 2 della l.r. 12/2010, vanno redatti protocolli tecnici con l'ARPA al fine dell'assegnazione a tale Ente dell'attività di monitoraggio ambientale - rispetto al cosiddetto "Ufficio di Piano" meglio definire: a. l'identificazione di tale struttura; b. la sussistenza di eventuali risorse finanziarie; c. i compiti; d. le modalità operative; e. le scadenze.	Subito dopo l'approvazione del piano sono previste specifiche procedurali e adeguata tempistica per la redazione del protocollo che verrà sottoscritto da ARPA e dal Servizio Valutazioni Ambientali e dal comune.